



**BILANCIO
SOCIALE 2004
DEL COMITATO
ITALIANO
PER L'UNICEF
ONLUS**

Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef 
30 anni del comitato italiano 1974-2004

L'UNICEF in uno sguardo

L'UNICEF è nato nel 1946, un anno dopo la costituzione delle Nazioni Unite.

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) è un organo sussidiario dell'ONU specializzato nella tutela e nella promozione dei diritti e delle condizioni di vita dei bambini nel mondo ed è presente in 157 paesi e territori.

Lo staff dell'UNICEF internazionale conta circa 7.000 persone, 9 su 10 delle quali lavorano sul campo. I quattro quinti di esse sono costituite da personale locale.

L'attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi è sostenuta da 37 Comitati nazionali per l'UNICEF presenti nei paesi industrializzati, una sorta di "ambasciate" dell'organizzazione nei paesi donatori, che operano sulla base di specifici accordi con l'UNICEF internazionale.

Le risorse dell'UNICEF provengono esclusivamente dai contributi volontari che i governi dei paesi membri dell'ONU decidono di versare annualmente al Fondo e dalle donazioni dei privati: cittadini, imprese e associazioni attraverso i Comitati nazionali.

Nel 2004 Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Norvegia e Svezia sono stati i primi cinque governi donatori, mentre i primi cinque Comitati nazionali sono stati Giappone, Germania, Olanda, Italia e Stati Uniti.

Nel 1965 l'UNICEF ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace per aver promosso la fraternità fra le nazioni.

Lettera del Presidente

Nell'assumere l'incarico di Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF il 13 giugno 2005, ho l'onore di presentare il Bilancio Sociale relativo al 2004. Desidero ringraziare innanzitutto il Presidente uscente Giovanni Micali che, nei suoi sette anni di lavoro, ha contribuito a rendere il Comitato Italiano più solido e apprezzato dalla società civile italiana e dall'UNICEF internazionale.

Proprio nel 2004 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha compiuto trent'anni. Trent'anni di lavoro e impegno, ma anche di grandi soddisfazioni al fianco dei bambini e delle bambine del mondo. Anni ricchi di eventi, sfide e aneddoti che hanno caratterizzato la nostra crescita e che spiegano la nostra incisiva presenza nella società italiana. Anni spesi per affermare il diritto ai bambini a essere tutelati, curati, educati, rispettati e soprattutto amati. A insegnare a tutti noi che i bambini di oggi faranno il mondo di domani.

Molta strada è stata fatta da quando, nell'immediato dopoguerra, la povertà minacciava la vita di tanti bambini italiani e proprio l'UNICEF li ha aiutati, distribuendo cibo, latte, beni di prima necessità, ma anche medicine, vestiario e materiale scolastico. L'UNICEF ci ha aiutato a risollevarci dal peso della guerra e il Comitato Italiano, dal-

l'anno della sua fondazione, nel 1974, ha restituito questo dono, raccogliendo fondi che hanno permesso di vaccinare, nutrire, curare, istruire, dare assistenza a milioni di bambini in tutto il mondo.

È con profonda riconoscenza che ringrazio tutte le persone che hanno offerto esperienza, inventiva, tempo, professionalità, passione, impegno alla nostra organizzazione, guardando sempre al bene dei bambini, senza distinzione di razza, colore, genere o religione. Sento di dover ringraziare tutti coloro che per il Comitato Italiano hanno lavorato, in qualità di collaboratori, dipendenti, dirigenti o volontari.

Un grazie a chi ha donato il proprio tempo, la propria professionalità ed energia all'UNICEF, ma anche ai tanti sostenitori che hanno creduto in noi, nel nostro lavoro, consentendoci di diventare una grande organizzazione.



Antonio Sclavi
Presidente
Comitato Italiano per l'UNICEF



Premessa

Con questo documento, il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus intende presentare il Bilancio 2004, certificato dalla società "Deloitte & Touche", e le attività svolte nello stesso anno, con l'obiettivo di rendere trasparente il proprio operato e informare sulle attività promosse a livello nazionale.

L'UNICEF Italia svolge **attività di sensibilizzazione** e **raccolta fondi** per conto dell'UNICEF internazionale. I fondi raccolti, provenienti dai diversi Comitati nazionali, vengono destinati alla realizzazione dei progetti.

Poiché l'UNICEF Italia e l'UNICEF internazionale sono due realtà fortemente integrate, al fine di offrire una descrizione adeguata delle attività del Comitato Italiano per l'UNICEF, risulta imprescindibile un breve excursus sulla struttura e le attività dell'UNICEF internazionale.



Indice

4 LETTERA DEL PRESIDENTE

6 PREMessa

8 L'UNICEF INTERNAZIONALE

16 GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO E LE 5 PRIORITÀ

24 IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF: 30 ANNI DI STORIA

38 LE ATTIVITÀ DEL COMITATO ITALIANO: LA RACCOLTA FONDI

54 LE ATTIVITÀ DEL COMITATO ITALIANO: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA IN ITALIA

80 I NUMERI DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

L'UNICEF internazionale

- LA NASCITA DELL'UNICEF
- PROGRAMMI DI EMERGENZA E DI SVILUPPO
- LA PRESENZA DELL'UNICEF NEL MONDO
- COSA SONO I COMITATI NAZIONALI PER L'UNICEF
- LE RISORSE DELL'UNICEF



LA NASCITA DELL'UNICEF

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) viene costituito l'11 dicembre 1946, al termine della seconda guerra mondiale, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel drammatico contesto storico-sociale del dopoguerra, le prospettive di sopravvivenza dei bambini sono molto scarse. Per questo, le Nazioni Unite decidono di creare un Fondo speciale dedicato esclusivamente a loro.

Nel primo dopoguerra l'UNICEF svolge un ruolo fondamentale e si integra nel processo di ricostruzione dell'Europa. Tra il 1947 e il 1950 stanziò **più di 87 milioni di dollari per assistere 13 paesi europei**, tra cui l'Italia. Nel nostro paese, alla fine del 1948, i bambini e le madri che ricevono l'aiuto dell'UNICEF sono circa 900 mila, mentre all'inizio del 1950 i beneficiari degli aiuti crescono fino a toccare la straordinaria cifra di 1.300.000.

All'inizio degli anni '50 viene meno l'emergenza post bellica in Europa, ma nel mondo milioni di bambini continuano a morire per fame e malattie. È per questo che, dopo un primo rinnovo del mandato di altri tre anni, nel 1953 le Nazioni Unite decidono di rendere l'UNICEF una **struttura permanente** e di estenderne l'intervento ai bambini di tutto il mondo, in particolare a quelli del cosiddetto "Terzo Mondo". L'UNICEF si avvia dunque a diventare la più importante organizzazione umanitaria dedicata alla difesa dei diritti dell'infanzia e le parole **Internazionale** ed **Emergenza** vengono cancellate.

Nel 1959, con l'adozione, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, della **Dichiarazione dei diritti del fanciullo**, si assiste al primo riconoscimento giuridico dell'infanzia su scala internazionale. Ma è solo con l'approvazione della **Convenzione sui diritti dell'infanzia** (1989), ratificato da ben 191 paesi, che i bambini vengono riconosciuti a pieno titolo soggetti di diritti civili, sociali e culturali.

All'inizio del terzo millennio l'UNICEF lancia il **Global Movement for Children** (Movimento mondiale per l'infanzia), un'iniziativa di respiro mondiale con l'obiettivo di coinvolgere tutte le componenti della società civile per promuovere azioni concrete a tutela dei diritti di tutti i bambini. Esso costituisce il fondamento della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'Infanzia, che avrà luogo nel 2002 a New York, alla presenza di capi di Stato e di governo, parlamentari e personalità del mondo della cultura e dell'arte e soprattutto di 400 ragazzi provenienti da 158 paesi.



Il benefico lattaio dei bambini europei

Più di 31 milioni di bambini nacquero tra le rovine della seconda guerra mondiale, quando tutto quello che poteva servire loro per sopravvivere e crescere - cibo, medicine, coperte, vestiti, scarpe, e spesso anche un tetto - era così scarso e costoso che poche madri erano in grado di provvedervi.

I primi carichi dell'UNICEF arrivarono nell'autunno del 1947. Il poco latte prodotto dall'allevamento locale era un veicolo di infezioni, ma spedire il latte fresco da oltreoceano era troppo costoso. Per questo si pensò a un nuovo alimento, il latte in polvere. In treno, in nave, sui camion e poi sui carretti trainati da muli, bidoni pieni della polvere bianca arrivavano a destinazione. L'UNICEF divenne il benefico lattaio dei bambini d'Europa. Inoltre, per consentire la produzione locale, vennero forniti i primi macchinari per la creazione di centrali del latte.

L'UNICEF opera in 157 paesi e territori del mondo per garantire a 2 miliardi di bambini e adolescenti il rispetto dei diritti umani fondamentali e migliori condizioni di vita. L'organizzazione opera sia con piani di emergenza, che con programmi di sviluppo a lungo termine.

L'UNICEF TRA EMERGENZA E SVILUPPO

Programmi di emergenza

Nelle situazioni di crisi come conflitti armati, calamità naturali o eventi drammatici che mettono a rischio la vita dei bambini, l'UNICEF **interviene tempestivamente per offrire i primi soccorsi** con forniture di beni di prima necessità e con piani che mirano a ripristinare rapidamente una condizione di normalità.

Programmi di sviluppo

I programmi di sviluppo dell'UNICEF hanno l'obiettivo di garantire uno **sviluppo delle risorse del territorio** nella direzione di un **miglioramento della qualità delle vite** delle persone e in particolare dei bambini. Questi programmi vengono concordati con i governi dei paesi beneficiari, nel pieno rispetto delle culture locali e per la loro realizzazione viene impiegato personale locale.

FASI DI UN PROGRAMMA DELL'UNICEF

Preparazione

- Analisi della condizione dei bambini e delle donne nello specifico contesto
- Valutazione della causa dei problemi da affrontare
- Formulazione della struttura del programma e degli obiettivi da raggiungere

Attuazione

- Coinvolgimento delle famiglie, della comunità e di tutti coloro che lavorano con le donne e i bambini
- Attivazione dei servizi e attuazione di azioni concrete
- Utilizzo delle risorse

Valutazione

- Analisi relativa al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Adeguatezza delle strategie poste in essere

LA PRESENZA DELL'UNICEF NEL MONDO

L'UNICEF è parte integrante dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e ha la propria sede centrale a New York. È presente in tutto il mondo con 6 sedi internazionali, 8 Uffici regionali, 37 Comitati nazionali nei paesi donatori e 125 Uffici UNICEF (Country Offices) nei paesi in cui vengono realizzati i programmi.

I COMITATI NAZIONALI DELL'UNICEF NEL MONDO

L'immagine visualizza graficamente la localizzazione dei Comitati nazionali dell'UNICEF.

In ordine alfabetico: Andorra, Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Hong Kong, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repub. Ceca, Repub. di Corea, San Marino, Spagna, Svezia, Stati Uniti, Slovenia, Slovacchia, Svizzera, Turchia, Ungheria.



COSA SONO I COMITATI NAZIONALI PER L'UNICEF

I Comitati nazionali per l'UNICEF nascono all'inizio degli anni '50 allo scopo di incrementare i fondi dell'organizzazione, fino ad allora finanziata esclusivamente da contributi volontari dei paesi membri dell'ONU.

Questi organismi, quasi tutti riconosciuti come Organizzazioni non governative (Ong), hanno sede nei paesi donatori e svolgono una importante **attività di sensibilizzazione** e di **promozione** dei diritti dell'infanzia nel contesto nazionale e di **raccolta fondi** per il finanziamento dei progetti dell'UNICEF sul campo.

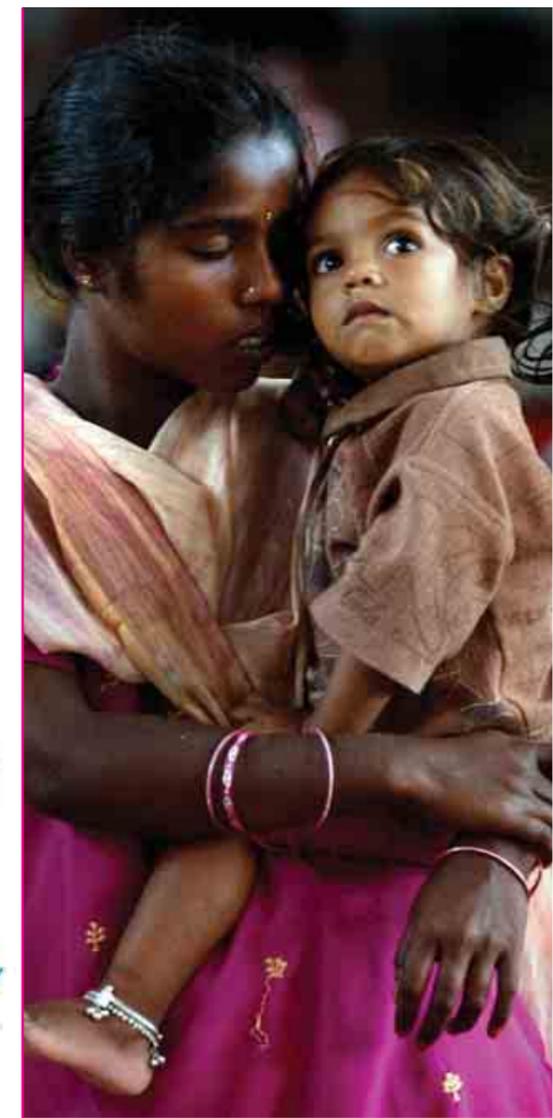
I Comitati nazionali operano sulla base di un **Accordo di cooperazione** con l'UNICEF che ne definisce le modalità di collaborazione.

La gestione dei rapporti tra l'UNICEF e i Comitati nazionali è affidata al **Geneva Regional Office (GRO)**, l'Ufficio Regionale per l'Europa, che ha sede a Ginevra.

Il coordinamento tra l'UNICEF e i Comitati nazionali fa capo allo **Standing Group**, il Gruppo permanente dei Comitati nazionali.

La **Riunione annuale dei Comitati nazionali**, composta dalle delegazioni di tutti i Comitati, rappresenta il momento più importante della collaborazione tra l'UNICEF e i Comitati.

Il **Consiglio di Amministrazione** dell'UNICEF è aperto ai Comitati nazionali, che vi possono partecipare in qualità di osservatori. Al Consiglio, ogni Comitato può rivolgersi tramite il presidente del Gruppo permanente.



LE RISORSE DELL'UNICEF

Le fonti di finanziamento dell'UNICEF sono costituite da contributi volontari, sia pubblici che privati.

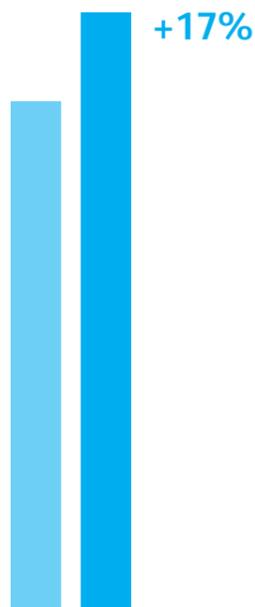
Nel 2004 il 68% dei fondi è stato stanziato dai governi dei paesi membri dell'ONU e dalle Organizzazioni intergovernative, mentre il 29% deriva dal settore privato, che fa capo ai programmi di raccolta fondi dei Comitati nazionali.

Il restante 3% proviene da altri contributi, tra cui gli interessi maturati.

Nel 2004 le entrate totali dell'organizzazione sono state pari a 1.978 milioni di dollari, con una crescita del 17% rispetto al 2003.

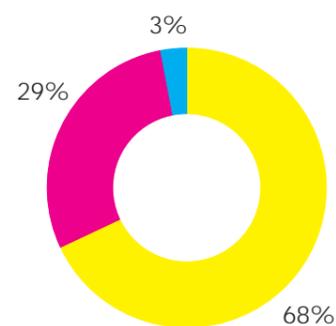
Entrate totali dell'UNICEF 2003-2004
(milioni di dollari USA)

■ 2003	1,688
■ 2004	1,978



2004 - Contributi all'UNICEF per fonte di finanziamento (milioni di dollari USA)

■ governi/organizzazioni intergovernative	1,339	68%
■ settore privato/non governativo (compresi i contributi delle agenzie delle Nazioni Unite)	578	29%
■ altro	61	3%
Totale entrate	1,978	100%



GOVERNI E COMITATI NAZIONALI: CHI DONA DI PIÙ?

I fondi di finanziamento dell'UNICEF sono sia pubblici, ossia provenienti da governi e organizzazioni intergovernative, che privati, derivanti soprattutto dai Comitati nazionali.

Le tabelle offrono un elenco dei principali governi e Comitati nazionali donatori dell'UNICEF.

Per quanto riguarda i governi, quello degli Stati Uniti si conferma come il più generoso, con uno stanziamento pari a 262,782 milioni di dollari. Seguono il Regno Unito con 187,957 milioni e il Giappone che ha donato 155,605 milioni. L'Italia perde una posizione rispetto al 2003 e si qualifica al decimo posto con uno stanziamento pari a 29,407 milioni di dollari, circa 4 milioni in meno dell'anno precedente.

Il Giappone si riconferma al primo posto anche tra i Comitati nazionali donatori, con 103,208 milioni di dollari, seguito dalla Germania con 89,613 milioni e dall'Olanda che ha inviato all'UNICEF 66,679 milioni di dollari. Il Comitato Italiano si trova al quarto posto con 55,929 milioni e un incremento pari al 13% rispetto al 2003.

I primi 10 governi donatori dell'UNICEF

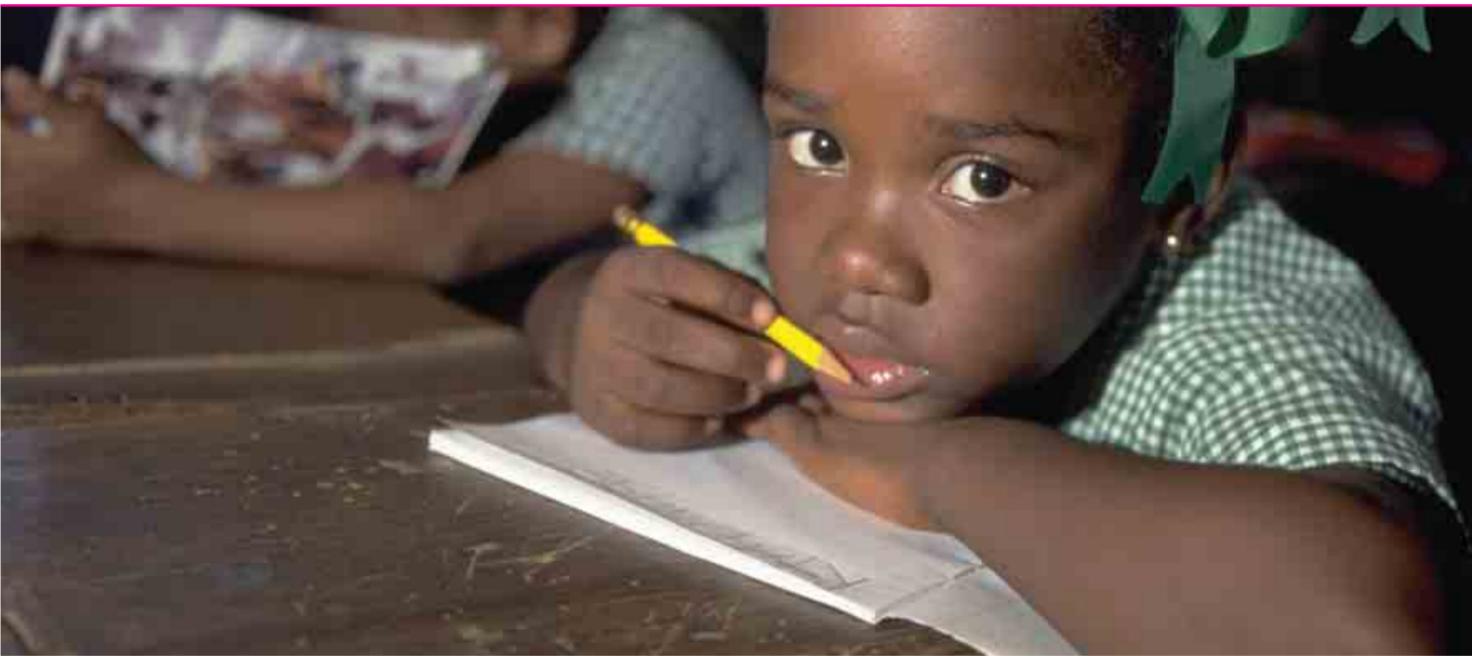
(milioni di dollari USA)

Stati Uniti	262,782
Regno Unito	187,957
Giappone	155,605
Norvegia	135,130
Olanda	113,405
Svezia	111,597
Canada	86,705
Danimarca	38,147
Australia	32,199
Italia	29,407

I primi 10 Comitati nazionali donatori dell'UNICEF

(milioni di dollari USA)

Giappone	103,208
Germania	89,613
Olanda	66,679
Italia	55,929
Stati Uniti	48,940
Francia	41,365
Regno Unito	2,480
Spagna	2,226
Svizzera	15,901
Svezia	10,432



A young girl in a blue school uniform and headscarf is reading a book. She is standing in a classroom, with a chalkboard in the background. The chalkboard has Arabic text written on it. The girl is looking down at the book with a focused expression. The lighting is soft, highlighting her face and the book. The background is slightly blurred, showing other students and the classroom environment.

Gli Obiettivi di sviluppo del Millennio e le 5 priorità

1 SVILUPPO DELLA PRIMA INFANZIA

2 UN VACCINO PER OGNI BAMBINO

3 PROTEZIONE DA ABUSO E SFRUTTAMENTO

4 ISTRUZIONE DI BASE PER LE BAMBINE

5 LOTTA ALL'HIV/AIDS

1
PRIORITÀ

La Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 è la "stella polare" che guida ogni azione dell'UNICEF ed è il testo sui diritti umani maggiormente ratificato nella storia, che racchiude in sé una gamma di diritti validi per tutti i bambini, a prescindere dalla loro origine e dalla loro cultura.

All'inizio del nuovo millennio, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha fissato gli **Obiettivi di sviluppo del Millennio** allo scopo di migliorare sensibilmente a livello globale, entro il 2015, le condizioni di vita dei bambini nei paesi in via di sviluppo, riducendo il divario esistente tra Nord e Sud del mondo.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

Eliminare la povertà e la fame

Garantire l'istruzione primaria a tutti

Promuovere la parità dei diritti alle donne

Ridurre la mortalità infantile

Migliorare la salute materna

Combattere l'HIV/AIDS

Prevenire la diffusione delle malattie infettive attraverso la somministrazione di vaccini

Garantire la sostenibilità ambientale

Promuovere una partnership globale per lo sviluppo

Sviluppo della prima infanzia

Nel mondo 1 bambino su 12 muore prima di raggiungere il quinto anno di età, per cause legate alla povertà: malnutrizione, scarse condizioni igienico-sanitarie, malattie curabili.

L'UNICEF ha lanciato il Programma di sviluppo integrato della prima infanzia (IECD) che ha l'obiettivo di ridurre di due terzi il tasso di mortalità sotto i 5 anni entro il 2015, potenziando l'assistenza alla prima infanzia. Il programma prevede interventi mirati a garantire assistenza sanitaria di base, una nutrizione adeguata, accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

La storia di Abdullah

Qualche tempo fa ho visitato l'Omdurman Children Hospital in Sudan. In questo ospedale insegnavano a gruppi di giovani donne ad usare i sali reidratanti a casa con i loro figli, nel caso in cui i bambini ne avessero avuto bisogno. Ma io non riuscivo ancora a capire l'eccezionalità di questi sali che li tutti consideravano miracolosi. Un giorno giunse all'ospedale una madre portando in braccio suo figlio Abdullah, che era in uno stato terribile: aveva lo sguardo vitreo, senza vita, e non riusciva più nemmeno a piangere perché il suo corpo era talmente disidratato. La sua pelle aveva completamente perso elasticità e stava diventando raggrinzita e squamosa. I dottori capirono subito che il bambino soffriva di disidratazione acuta. Allora, mischiando una bustina di sali reidratanti con dell'acqua prepararono una soluzione e gliela fecero bere. Poi andarono a visitare altri pazienti ed io li seguii. Due ore dopo tornammo a vedere come stava Abdullah. E lo trovammo completamente



trasformato. I suoi occhi erano vivi e - con gran sollievo di sua madre - adesso riusciva a piangere e aveva abbastanza forza per parlare un po'. L'effetto dei sali era stato rapidissimo. Fu una bellissima esperienza poter assistere a tutto ciò. Credo che non esista niente di più miracoloso che vedere un bambino ormai quasi senza vita - così debole da non riuscire a

emettere nemmeno un lamento - trasformarsi e riprendersi. Fu meraviglioso assistere alla gioia della madre di Abdullah. Era giunta all'ospedale con poche speranze di salvare suo figlio dalla morte e adesso non poteva credere di vederlo riprendere vita e stare meglio. (Testimonianza di un operatore che ha visitato un progetto dell'UNICEF in Sudan).

Un vaccino per ogni bambino

2

PRIORITÀ

Malattie curabili come tetano, poliomielite, difterite, pertosse, tubercolosi causano ogni anno la morte di 3 milioni di bambini. Nonostante i costi esigui delle terapie, infezioni e malattie parassitarie sono ancora tra le principali cause di mortalità infantile. Grazie all'impegno dell'UNICEF, che è il principale fornitore di vaccini nei paesi in via di sviluppo, ogni anno vengono salvati 2,5 milioni di bambini. L'organizzazione mira a sconfiggere la poliomielite da tutti i paesi del mondo e a ridurre del 50% i decessi legati al morbillo.



Madagascar: la più grande campagna di vaccinazione contro il morbillo

Sotto l'ombra di un grande banano, una cinquantina di madri e di bambini aspettano pazientemente di ricevere una dose di vaccino contro la polio. «Ho camminato due ore con i miei sei bambini per arrivare qui» dice Volatiana. «Quando ero più giovane, ricordo che parecchi bambini del mio villaggio sono morti a causa del morbillo. Così, quando ho sentito alla radio che era in corso una vasta campagna di vaccinazione (e che avrebbero distribuito vitamina A e compresse contro i parassiti intestinali), ho pensato che valesse la pena camminare tanto per portare lì i miei

bambini. Non voglio che nessuno di loro muoia a causa del morbillo».

In Madagascar, il morbillo conta circa 6.000 decessi l'anno, ma poiché solo tre bambini su cinque sono completamente immunizzati, il rischio di un'epidemia è alto e per questo il governo, con il supporto dell'UNICEF, dell'OMS e di altri partner, all'inizio di settembre 2004 ha lanciato questa campagna con l'obiettivo di vaccinare contro il morbillo 7,6 milioni di bambini tra i 9 mesi e i 14 anni entro un mese.

Protezione da abuso e sfruttamento

3

PRIORITÀ

Sebbene la Convenzione sui diritti dell'infanzia sia stata ratificata da 191 paesi, le cifre rivelano che la tutela dell'infanzia nel mondo è ancora insufficiente: 246 milioni di bambini e adolescenti nel mondo sono costretti a lavorare, 5,7 milioni sono ridotti in schiavitù, 2 milioni sono vittime di sfruttamento sessuale e pornografia e oltre un milione oggetto di traffico per scopi illeciti. Migliaia di altri subiscono violenze e abusi, vivono in strada o sono coinvolti in conflitti armati.

L'UNICEF lotta contro lo sfruttamento nelle sue diverse forme, promuovendo il rispetto dei diritti dei bambini attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, dai governi, alle comunità locali, alle famiglie, e lavora affinché i governi applichino le norme internazionali per la loro tutela.

Lavorare in fabbrica a 9 anni

Hosneara vive con i genitori, due sorelle e un fratellino piccolo in una baracca in uno dei quartieri più poveri di Dacca, capitale del Bangladesh. Lavora in una fabbrica di mattoni dall'età di 9 anni: negli ultimi tre anni ha passato la maggior parte del tempo colpendo larghi pezzi di pietra rossa con un pesante martello. Suo padre lavora come guidatore di risciò, sua madre e le sorelle lavorano nella fabbrica di mattoni insieme a lei. Hosneara guadagna 35 centesimi di dollaro al giorno. «I padroni mi ingannano sulla quantità di mattoni prodotti», dice Hosneara. «Ora sto imparando a contare. Me lo insegnano alla Scuola

per bambini e ragazzi difficili da raggiungere». Due anni fa, un operatore arrivò nella baracca dove vivono e parlò ai genitori delle classi aperte dall'UNICEF per i bambini lavoratori delle città. Il papà di Hosneara che non aveva mai avuto la possibilità di frequentare la scuola fu d'accordo nel lasciar andare Hosneara e sua sorella di 9 anni Phaki. «Se abbiamo la possibilità di dargli l'istruzione, poi esse potranno difendersi da sole.» Il sogno di Hosneara è di diventare dottore e poter aiutare le persone povere.



4
PRIORITÀIstruzione
di base per le bambine

È sull'infanzia che si fondano le speranze di un futuro migliore. Per un bambino, l'istruzione costituisce un passaggio fondamentale per costruire il proprio futuro, quello dei propri figli e della propria comunità. Eppure, 121 milioni di bambini non frequentano la scuola, la metà dei quali di sesso femminile. È sulle bambine, infatti, che gravano maggiormente le discriminazioni.

L'UNICEF promuove l'accesso alla scuola primaria per tutti, lavora per l'abolizione delle tasse scolastiche e per la formazione degli insegnanti. Fornisce inoltre materiale didattico e costruisce scuole nei paesi più poveri.

La tenacia di Halima

«Durante l'inverno insegnavo ai bambini della prime due classi - dice Halima - e in estate continuavo i miei studi perché volevo completare la scuola secondaria. Ci sono riuscita e mi sono iscritta all'università, dopo la fine della guerra. L'UNICEF aiuta il mio paese in molti modi:

collabora con il ministero dell'Istruzione dal quale dipendono i corsi di formazione di cui mi occupo; il corso dura 12 mesi e forma ogni anno circa 400 insegnanti. L'UNICEF, oltre a sostenerci finanziariamente, ci fornisce tutti i materiali didattici necessari». Halima è una donna eritrea che ha ricevuto il "Premio UNICEF

Dalla Parte dei bambini" per la passione e la tenacia con cui ha difeso e promosso il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini nel suo paese, nonostante le avversità della guerra e la mancanza di risorse. Halima ha iniziato a fare la maestra a soli 14 anni e oggi, che ne ha 34, si occupa della formazione degli insegnanti.

Lotta all'HIV/AIDS

5
PRIORITÀ

L'HIV/AIDS è il maggiore ostacolo alla riduzione della mortalità infantile sotto i 5 anni. Ogni giorno, circa 1.700 bambini contraggono l'infezione da HIV e si stima che nel mondo, 2,1 milioni di bambini sotto i 15 anni convivano con questo dramma. L'impatto dell'HIV sulla vita dei bambini è parimenti devastante nel momento in cui la malattia colpisce i genitori, ripercuotendosi su tutte le sfere della sua vita. Si pensi che, solo nel 2003, 15 milioni di bambini sotto i 18 anni sono rimasti orfani a causa dell'HIV/AIDS, 8 su 10 dei quali vivono nell'Africa subsahariana.

Prevenire e limitare il rischio di trasmissione madre-figlio

Per far fronte a questa situazione, l'UNICEF gestisce programmi in 126 paesi, distribuisce farmaci, sviluppa campagne di informazione e sensibilizzazione presso le

comunità per raggiungere anche i più giovani, attiva programmi per limitare il rischio di trasmissione da madre a figlio. Sviluppa inoltre programmi di sostegno per gli orfani al fine di garantire loro l'accesso ai servizi essenziali come l'istruzione,

l'alimentazione, l'assistenza sanitaria e lavora per garantire l'accesso della terapia antiretrovirale a bambini e adulti, al fine di garantire un prolungamento della vita a entrambi e assicurare una maggiore presenza dei genitori accanto ai figli.



Il Comitato Italiano per l'UNICEF: 30 anni di storia

- LA MISSIONE
- LE ATTIVITÀ
- LA STORIA
- LA STRUTTURA
- LE RISORSE UMANE



MISSIONE DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

In uno scenario mondiale carico di paradossi e segnali drammatici come la povertà, le malattie, l'esclusione sociale e le guerre, l'UNICEF Italia si impegna in prima fila per:

- **Promuovere** il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza sostenendo gli obiettivi, le politiche e i programmi dell'UNICEF internazionale
- **Intraprendere** attività di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione della società civile, dell'opinione pubblica e del governo sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza
- **Sollecitare** offerte, donazioni e lasciti per conto dell'UNICEF internazionale
- **Promuovere** i principi e i valori contenuti nella Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata da 191 paesi.

Tali principi sono stati fatti propri nello Statuto dell'organizzazione.

ATTIVITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

In accordo con la propria missione, il Comitato Italiano lavora per sostenere le attività del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, impegnato a tutelare i diritti dei bambini e a garantire loro migliori condizioni di vita.

Le attività del Comitato si sviluppano principalmente in due direzioni:

La **raccolta fondi** presso singoli donatori e aziende, per il finanziamento dei progetti dell'UNICEF

Le **attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti dei bambini** su tutto il territorio nazionale.

Calabria, 1950. Lezione in una scuola di fortuna.



IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

Il 2004 è stato un anno importante per il Comitato Italiano per l'UNICEF, che ha celebrato il suo trentesimo anniversario. Le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno sono state un'occasione per ricordare la nostra storia, fare un bilancio del lavoro svolto e rilanciare l'impegno verso il futuro.

LA STORIA

Da paese beneficiario a paese donatore

L'Italia è uno dei paesi che maggiormente hanno beneficiato degli aiuti dell'UNICEF nell'immediato dopoguerra. In quegli anni, la povertà, il tasso di analfabetismo e di disoccupazione sono paragonabili a quelli che si registrano oggi nei paesi in via di sviluppo.

Il 6 novembre 1947 viene siglato a Washington l'accordo tra l'UNICEF e il governo italiano per la distribuzione degli aiuti nel nostro paese.

Alla fine del 1948, gli aiuti dell'UNICEF raggiungono 900.000 bambini e madri. Vengono distribuiti 800.000 paia di scarpe, 700.000 metri quadrati di tessuti, ma anche medicine come la penicillina e la streptomina per un valore di oltre 100.000 dollari. L'UNICEF sostiene inoltre campagne informative per la prevenzione di malattie veneree, meningite, tubercolosi e brucellosi. All'inizio del 1950 i beneficiari degli aiuti crescono fino a toccare la straordinaria cifra di 1.300.000.

Con un bilancio di aiuti di oltre 17 milioni di dollari nell'arco dei 5 anni, il 30 settembre 1952, la missione italiana dell'UNICEF chiude, lasciando dietro di sé un'Italia in fase di ricostruzione.

Allontanati gli spettri della fame e della povertà, l'Italia che cresce e conosce lo sviluppo economico e industriale, da paese beneficiario degli aiuti dell'UNICEF ne diviene uno dei principali donatori.

Il 19 giugno 1974 viene fondato il Comitato Italiano per l'UNICEF, con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'infanzia e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti in tutto il mondo.

Alla sua nascita, la Presidenza del Comitato viene assunta da Francesco Sanjust di Teulada e la Segreteria Nazionale affidata ad Arnoldo Farina.

Negli anni '70, si inizia a parlare di interdipendenza, premessa fondamentale all'elaborazione del programma di Educazione allo sviluppo, su cui si concentrerà una delle principali attività del Comitato Italiano nelle scuole e successivamente nelle università: i luoghi privilegiati per la diffusione dei valori della solidarietà, della pace e del rispetto reciproco. Grazie anche alla collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, l'UNICEF avvia un intenso programma di attività nelle scuole, con il coinvolgimento di insegnanti e studenti. Nel suo primo anno di vita, il Comitato Italiano per l'UNICEF raccoglie e invia l'equivalente di 118.000 euro per i progetti dell'UNICEF.



Con un bilancio di aiuti di oltre 17 milioni di dollari nell'arco dei 5 anni, il 30 settembre 1952, la missione italiana dell'UNICEF chiude, lasciando dietro di sé un'Italia in fase di ricostruzione.

Gli anni '80: le grandi mobilitazioni

Per rendere omaggio al governo italiano che contribuisce generosamente al sostegno dell'organizzazione, la prima riunione del Consiglio di Amministrazione dell'UNICEF in Europa viene tenuta a Roma. È il 1984 e i 600 delegati dell'UNICEF vengono ricevuti dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e da Papa Giovanni Paolo II.

Quando, nel 1985, l'UNICEF chiede ai Comitati nazionali di mobilitarsi per reperire 500.000 coperte per far fronte alla grave crisi che si è abbattuta sull'Etiopia, il Comitato Italiano lancia l'operazione "Una coperta per sopravvivere". Il 23 gennaio 1985 la nave Lady Continental salpa da Napoli con 250.000 coperte, per giungere, dopo un paio di settimane, al porto etiope di Assab. Un risultato straordinario che riconferma la generosità degli italiani e l'impegno dei Comitati regionali e provinciali per l'UNICEF, che danno prova di grande efficienza.

Nell'ottobre 1987 si tiene a Roma l'Incontro nazionale per l'Educazione allo sviluppo, al quale partecipa Alberto Moravia, da tempo vicino all'UNICEF. "La Convenzione sui diritti dell'infanzia - dichiara Moravia - si allinea sullo stesso fronte della battaglia pacifista contro lo sterminio nucleare e di quella ecologica per il salvataggio della natura". Due anni dopo è lo stesso Presidente Farina - succeduto a Teulada l'anno precedente - a conferire al celebre scrittore la nomina di *Goodwill Ambassador* dell'UNICEF.

Nel 1988 l'UNICEF lancia un'iniziativa destinata a diventare molto popolare. Si tratta di "Adotta una Pigotta", la bambola di pezza realizzata nelle scuole, nelle famiglie, nei centri per anziani, che viene data in adozione e il cui ricavato viene destinato alla vaccinazione dei bambini nei paesi del Sud del mondo. Ancora oggi la Pigotta rappresenta simbolicamente l'impegno dell'UNICEF a favore di milioni di bambini nel mondo.



Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini riceve i bambini in occasione della Giornata Universale dell'Infanzia, nel giugno 1985.

Roma, 4 maggio 1984. In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'UNICEF, Giovanni Paolo II riceve i delegati di tutto il mondo. Nella foto il Papa saluta Adriana Petitti e il Vicepresidente Luigi Bucci del Comitato Italiano per l'UNICEF.



Gli anni '90: la Convenzione sui diritti dell'infanzia

L'approvazione, nel 1989, della Convenzione sui diritti dell'infanzia da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite segna un importante passo avanti nella tutela dei diritti dei bambini. Il governo italiano la ratifica nel 1991 con Legge n. 176 del 27 maggio dello stesso anno.

Nel 1990, in occasione dei campionati mondiali di calcio, il Comitato Italiano lancia "Un goal per l'UNICEF", un'iniziativa di raccolta fondi che coinvolge i giocatori dell'Italia e delle quattro squadre finaliste. I calciatori donano all'UNICEF maglie e palloni delle partite autografate, che diventeranno montepremi di una "lotteria" con vendita di cartoline firmate da Oliviero Toscani. Il ricavato della vendita delle cartoline ha permesso di finanziare un ciclo completo di vaccinazioni dei bambini.

Al fine di garantire l'applicazione e il rispetto della Convenzione sui diritti dell'infanzia da parte dei governi, nel 1990 l'UNICEF lancia "Sindaci difensori dei bambini", un'iniziativa che mira a coinvolgere i primi cittadini delle città italiane in un progetto di promozione dei diritti dell'infanzia. I sindaci si fanno promotori di azioni volte ad assicurare ai bambini un posto centrale in ogni programma di sviluppo della comunità e ad applicare i principi della Convenzione a tutti i settori della cittadinanza di cui sono rappresentanti. L'impegno con le amministrazioni locali viene rilanciato più recentemente attraverso l'iniziativa di respiro internazionale "Città amiche delle bambine e dei bambini", che si propone di costruire città a misura di infanzia.

L'anno successivo, grazie alla collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'UNICEF lancia l'iniziativa "Ospedali amici dei bambini", per promuovere l'allattamento al seno e assicurare ai neonati il migliore inizio alla vita. Il 4 ottobre 2001 l'ospedale di Bassano del Grappa diventa il primo ospedale amico dei bambini in Italia. Oggi si contano 9 "Ospedali amici dei bambini" sull'intero territorio nazionale.

Roma, 30 settembre 1991. Al Teatro Brancaccio, la Goodwill Ambassador Audrey Hepburn è madrina della giornata celebrativa della manifestazione "Sindaci per l'Infanzia", un incontro internazionale che vede riuniti 300 sindaci di tutto il mondo.



Il nuovo Millennio: un impegno che si rinnova

Nel 2002, in occasione della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia, viene approvato il documento "Un mondo a misura di bambino", che sottolinea l'importanza di costruire un mondo in grado di garantire a ogni bambino e adolescente le migliori opportunità di crescita. Si tratta di un documento importante che fornisce le linee guida dell'impegno dell'organizzazione negli anni a venire.

Nel 1999, in occasione del decimo anniversario dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, il Comitato Italiano per l'UNICEF istituisce il "Premio UNICEF 2000 - dalla parte dei bambini", rivolto a chi si è particolarmente distinto nella difesa dei diritti dei bambini. Il Premio, che prevede dieci edizioni, è rappresentato da un'opera dello scultore Arnaldo Pomodoro.

Quando, nel 2001, un violento sisma fa tremare la terra nel Gujarat, in India, provocando oltre 20.000 morti e 250.000 feriti, il Comitato Italiano riesce a raccogliere 8 miliardi delle vecchie lire, che verranno destinati alla gestione dell'emergenza e alla ricostruzione di 148 scuole.

Dalla data della sua fondazione nel 1974 a oggi, il Comitato Italiano ha trasferito all'UNICEF l'equivalente di 461 milioni di euro, che hanno sostenuto i progetti dell'organizzazione nei paesi in via di sviluppo. In particolare, con i fondi raccolti, l'UNICEF ha potuto distribuire vaccini e cibo, garantire l'accesso ai servizi sanitari, all'acqua potabile e all'istruzione a tanti bambini del mondo. Ha potuto affrontare emergenze, gestire situazioni di crisi e difendere i bambini da ogni tipo di abusi. In questi trent'anni, il Comitato Italiano ha contribuito al benessere di milioni di bambini in tutto il mondo.

LA NUOVA SEDE

All'inizio di novembre 2004, l'UNICEF Italia ha traslocato nella nuova sede, in Via Palestro 68, a 300 mt dalla Stazione Termini. La scelta di questa nuova sede, che si estende su 3.200 mq, è stata motivata dall'esigenza di acquisire spazi più ampi e funzionali, idonei a ospitare le innumerevoli attività istituzionali.

Questa struttura si è dimostrata fin da subito un importante punto di riferimento per la presentazione di nuove iniziative alla stampa, per l'organizzazione di incontri e seminari e più in generale per offrire informazioni e materiali sull'infanzia e l'adolescenza. I lavori di ristrutturazione, non ancora completati, sono stati progettati ed eseguiti nel rispetto delle norme di sicurezza e della tutela ambientale.



L'esterno del palazzo della nuova sede e alcuni interni.





ASSETTO ISTITUZIONALE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è un'Organizzazione non governativa riconosciuta dal ministero degli Affari Esteri e iscritta all'anagrafe delle Onlus.

Gli Organi che lo compongono sono i seguenti:

L'Assemblea, composta dal Presidente, dai membri fondatori e dai Presidenti dei Comitati regionali e provinciali, ha il compito di fissare le linee generali dell'attività del Comitato

Il **Consiglio direttivo** è composto dal Presidente, da 9 membri eletti dall'Assemblea e da 3 membri esterni cooptati. Nella sua prima seduta, il Consiglio elegge il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente amministrativo. Il Consiglio si occupa dell'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'organizzazione. Tra i suoi compiti principali anche quello di elaborare e definire le linee strategiche e programmatiche del Comitato Italiano

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale e giudiziaria dell'organizzazione e ha il potere di convocare l'Assemblea e il Consiglio direttivo, che presiede

Il **Collegio dei Revisori contabili** è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti e ha il compito di vigilare sulla contabilità del Comitato

Il **Collegio dei probiviri** ha il compito di risolvere le controversie all'interno del Comitato

Una Direzione generale e 4 Direzioni operative costituiscono la struttura organizzativa dell'UNICEF.

La **Direzione generale** fa capo al Direttore generale e ha il compito di coordinare le attività operative e promozionali su indicazioni del Consiglio direttivo

La **Direzione Relazioni esterne** e **Ufficio stampa** si occupa delle attività di promozione e di sensibilizzazione dei diritti dei bambini presso le istituzioni, i media, il mondo dello sport, le amministrazioni locali e svolge un'attività di coordinamento con l'associazionismo italiano

La **Direzione Attività culturali e di Comunicazione** coordina le attività di comunicazione dell'UNICEF, anche quelle relative alla raccolta fondi; progetta e promuove le attività editoriali e i programmi culturali rivolti alle scuole e alle università e la formazione dei volontari

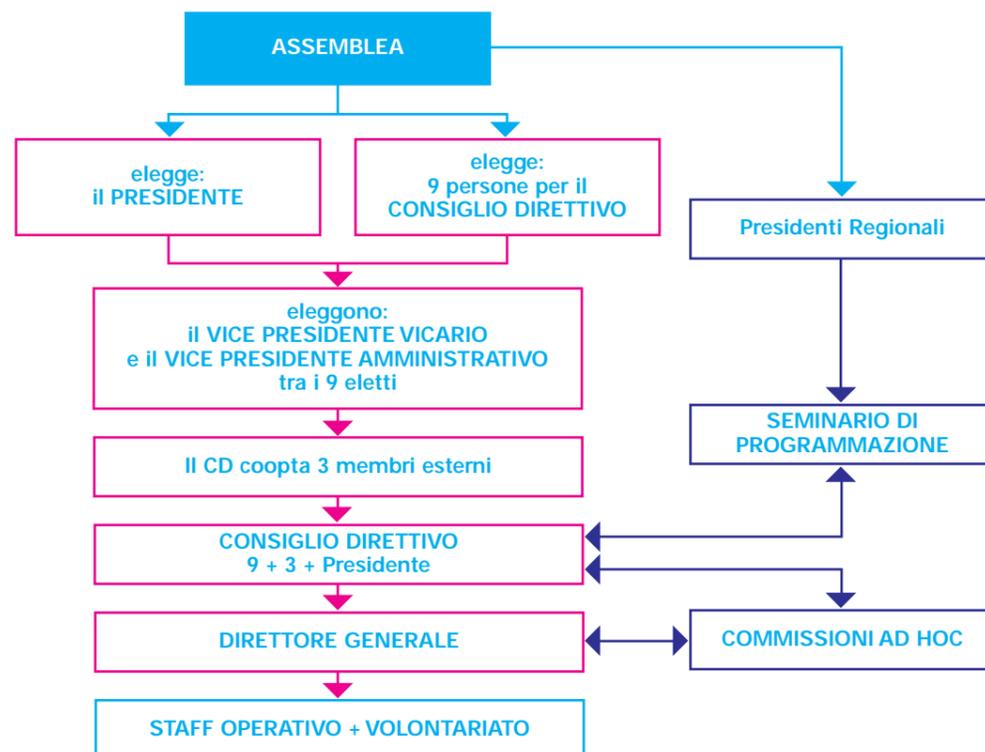
La **Direzione Raccolta fondi e Promozione prodotti** organizza e coordina le iniziative di raccolta fondi, gestisce il rapporto con i donatori e le collaborazioni con le aziende: si occupa inoltre della promozione dei prodotti

La **Direzione Amministrativa** è incaricata della contabilità dell'organizzazione e della redazione dei prospetti finanziari preventivi e consuntivi

LO STATUTO E I NUOVI REGOLAMENTI

Il 17 aprile 2004 l'Assemblea, in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'UNICEF di Ginevra e di alcuni consulenti esterni, ha approvato il nuovo Statuto del Comitato Italiano per l'UNICEF, che segue da vicino le linee guida sancite dall'Accordo di Cooperazione con l'UNICEF.

GOVERNANCE



COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di Comitati regionali e provinciali. A essi si sono aggiunti, negli ultimi anni, numerosi Punti di Incontro coordinati dagli stessi Comitati.

Queste realtà locali svolgono attività di sensibilizzazione e raccolta fondi, anche attraverso la vendita di prodotti e biglietti augurali.

Mentre i Comitati provinciali giocano un ruolo operativo, di gestione delle iniziative, ai Comitati regionali spetta il coordinamento di questi ultimi.

Presso i Punti di Incontro è possibile assistere a dibattiti pubblici, ricevere informazioni sulle attività dell'organizzazione oppure acquistare i prodotti dell'UNICEF. Sul sito dell'UNICEF, all'indirizzo www.unicef.it, è possibile individuare i Punti di Incontro disseminati sul territorio nazionale.

Nel 2004 l'attività dei Comitati locali è stata particolarmente intensa in quanto essi, oltre alle attività ordinarie, hanno organizzato numerose iniziative legate al Trentennale dell'UNICEF Italia. Nel corso dell'anno hanno raccolto 12.907.545 euro.

Nel 2004 l'UNICEF contava 20 Comitati regionali, 99 Comitati provinciali e 45 Punti di Incontro.

LA COMUNICAZIONE TRA I COMITATI

L'Ufficio dei Comitati regionali e provinciali presso la Sede nazionale costituisce il punto di raccordo tra il Comitato nazionale e i singoli Comitati locali e tra gli stessi Comitati. L'Ufficio è incaricato di seguire i Comitati locali favorendone la costituzione e di monitorarne le attività. I principali momenti di incontro tra l'UNICEF Italia e i rappresentanti dei Comitati, sono l'Assemblea ordinaria, gli Incontri regionali e interregionali e i Seminari di programmazione

LE RISORSE UMANE

L'UNICEF riconosce un alto valore alle risorse umane, che considera come un vero e proprio patrimonio.

Lo staff del Comitato Italiano per l'UNICEF è costituito da 73 dipendenti e da 66 collaboratori a progetto (numero medio) su tutto il territorio nazionale. Nel corso dell'anno il numero dei collaboratori varia sensibilmente a seconda dei progetti e delle iniziative in corso.

La formazione professionale è considerata un elemento essenziale per lo sviluppo dell'organizzazione.

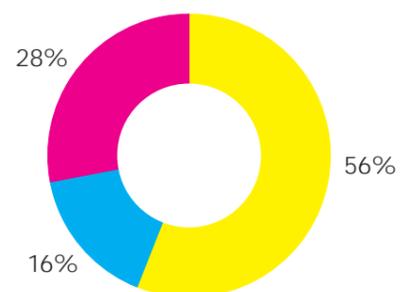
IL COSTO DEL PERSONALE

Il costo complessivo lordo del personale nel 2004 è stato pari a 4.539.932 euro, di cui 3.378.374 euro relativi al personale dipendente, 1.134.202 euro ai collaboratori, mentre per la formazione sono stati investiti 27.356 euro.

Nella tabella è possibile vedere la ripartizione del costo, in valore percentuale, a seconda della tipologia delle attività, a cui il personale - dipendenti e collaboratori su tutto il territorio nazionale - si è dedicato durante l'anno.

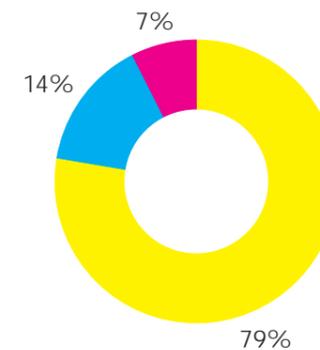
Costo del personale per tipologia di attività

	% 2003	% 2004
■ raccolta fondi	51	56
■ attività di advocacy	15	16
■ struttura	34	28
Totale	100	100



I DIPENDENTI

Nel 2004 il Comitato Italiano per l'UNICEF contava al proprio attivo 73 dipendenti, di cui 17 con contratto part-time e 8 appartenenti alle categorie protette. La maggioranza dei dipendenti è costituita da donne (67%) in linea con i principi stabiliti dall'UNICEF internazionale e in generale dalle Nazioni Unite che sottolineano l'importanza della professionalità femminile, rappresentata a tutti i livelli dell'organizzazione e in ogni parte del mondo. I dipendenti sono assunti con contratto Collettivo Nazionale del Settore Commercio, che ne definisce i livelli retributivi per ciascuna categoria.



Ripartizione dipendenti per categoria

	2003		2004	
	N°	%	N°	%
■ impiegati	58	83	58	79
■ quadri	7	10	10	14
■ dirigenti	5	7	5	7
Totale	70	100	73	100

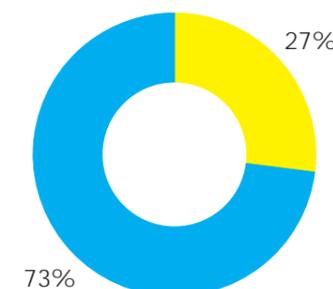
Retribuzione media mensile netta (euro)

	2003	2004
dirigenti	3.100	3.170
quadri	2.150	2.280
Impiegati di 1° e 2°	1.303	1.340
Impiegati di 3° e 4°	1.064	1.130

I COLLABORATORI

Nel 2004 l'UNICEF aveva all'attivo una media di 66 collaboratori, ovvero lavoratori con i quali l'organizzazione ha stipulato un "contratto a progetto". La maggior parte dei collaboratori opera presso le sedi dei Comitati locali (73%), mentre una percentuale più bassa (27%) presso la sede nazionale. Il periodo in cui si registra il numero più alto di contratti di collaborazione è nell'ultimo trimestre dell'anno, quando - come di consueto - sono più intense le attività e le iniziative legate alla campagna di Natale. Interessante è la "femminilizzazione" delle collaborazioni a livello locale, considerando che su una media di 48 persone con contratto a progetto, 42 sono donne, vale a dire l'88%. Per quanto riguarda i collaboratori che operano presso la sede, il dato è più bilanciato, con 10 contratti al femminile e 8 al maschile.

Come è noto, a seguito dell'introduzione del D. Leg.vo 276/2003 (cd. Legge Biagi) è stata elaborata e attuata una forma contrattuale "a progetto", che nel caso dei contratti stipulati dall'UNICEF Italia prevede opportunità migliorative rispetto al testo base.



Collaboratori (numero medio)

	2003		2004	
	N°	%	N°	%
■ presso la sede centrale	18	22	18	27
■ presso i comitati locali	62	78	48	73
Totale	80	100	66	100

FORMAZIONE

Nel 2004, le attività per la formazione del personale sono proseguite con maggior impegno e coinvolgimento da parte dell'organizzazione, che ha conferito sempre più importanza alla formazione professionale quale risorsa fondamentale per migliorare la propria professionalità e le proprie competenze.

La formazione è una vera e propria spinta all'apprendimento in un mercato del lavoro che negli ultimi anni è molto cambiato e che richiede aggiornamento continuo e approfondimento, anche e soprattutto nel terzo settore.

L'acquisizione e il trasferimento di conoscenze, possibili grazie alla partecipazione a corsi professionali mirati, rappresentano un elemento decisivo per la formazione del singolo, ma anche per la crescita di tutta l'organizzazione.

Nella tabella sono elencati i corsi di formazione svoltisi nel 2004 per un totale di 98 partecipanti.

Formazione dei dipendenti

Tipologia del corso di formazione	n. partecipanti
- sicurezza dei dati	1
- MS Excel, corso base e corso avanzato	42
- pedofilia: tra senso comune e nuove teorie psico-giuridiche	1
- realizzare una Newsletter non profit	1
- Management e Strategic management	5
- formazione e sviluppo professionale	46
- scrivere per i media: le tecniche di scrittura e il linguaggio dell'informazione	1
- Business e Web Writing tecniche di scrittura e comunicazione	1
Totale partecipanti	98

I VOLONTARI

Presso i Comitati regionali e provinciali per l'UNICEF è impegnato un ampio numero di volontari che, con costanza e passione, offrono il proprio lavoro a titolo gratuito.

I volontari costituiscono una risorsa importante per l'organizzazione, che ne valorizza il ruolo attraverso l'organizzazione di specifici corsi di formazione, finalizzati alla loro crescita personale e professionale.

Perché ho scelto di diventare una volontaria dell'UNICEF

La testimonianza di Arianna d'Ambrosio, studentessa universitaria.

Sto studiando all'Università, uno dei luoghi che credo possa maggiormente aprirmi gli orizzonti e far crescere il mio pensiero. Il manifesto del corso universitario organizzato dall'UNICEF all'Università "La Sapienza" di Roma pende un po' da un lato, in una bacheca stracolma di notizie e annunci. Il simbolo dell'UNICEF cattura la mia attenzione e quel colore azzurro cielo mi mette di buon umore.

Ho frequentato il corso universitario per due anni, ho fatto parte di un gruppo di approfondimento sulle mutilazioni genitali femminili, ho seguito il corso per volontari, ho dato il mio contributo durante alcune esperienze formative ed educative con bambini, bambine e adolescenti... insomma: ho fatto!

Ma non sono solo queste esperienze concrete il regalo che l'UNICEF mi ha riservato. Il quid pluris che ho incontrato è stato lo sviluppo del pensiero. Fuori da aule chiuse e biblioteche silenziosissime, il gruppo di lavoro UNICEF, con tutte le persone che lo animano, mi ha offerto la possibilità di pensare insieme, riflettere su alcuni eventi e discutere certi temi. Nella frenetica pragmaticità di oggi, l'UNICEF investe in idee, sviluppa creatività e lascia ampio respiro ai pensieri.

Ho iniziato il mio personale percorso di volontariato qui: "personale" perché ho cercato di far sì che ciò che facevo mi assomigliasse e potessi riconoscerlo come mio. Poi ho conosciuto meglio l'UNICEF, trovando-

vi un'occasione per me di incontrare delle persone, approfondire e instaurare una vera comunicazione basata sullo scambio.

Per iniziare tutto questo è servita la volontà, poi ho aggiunto un po' di creatività, spirito di adattamento, costanza e capacità di stare in gruppo per creare qualcosa che sia un po' di più della somma delle singole idee di ognuno! Facendo questo volontariato ho riflettuto: anche l'opera di volontariato che svolgiamo noi ragazzi/e universitari o comunque ragazzi/e un po' più grandi, rientra nello spirito del mandato dell'UNICEF - il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia - in quanto contribuisce ad ampliare la nostre scelte di vita, elemento essenziale per una nostra piena realizzazione come persone.

Questo l'UNICEF lo fa per i bambini, le bambine e gli adolescenti di tutto il mondo... e sicuramente lo ha fatto anche qui a Roma, per me.

IL SERVIZIO CIVILE

Nel 2004, l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in base alla legge n.64 del 2001 che istituisce il diritto all'obiezione di coscienza, ha riconosciuto il Comitato Italiano per l'UNICEF quale ente idoneo a realizzare progetti di servizio civile volontario. Da settembre, 84 tra ragazzi e ragazze dai 18 ai 26 anni hanno prestato servizio civile presso l'UNICEF Italia, occupandosi della promozione e della realizzazione del Programma Scuola nei Comitati locali delle 43 città prescelte.

Il Servizio civile volontario costituisce un'opportunità in più per l'UNICEF di diffondere la propria cultura ed esperienza in materia di tutela dell'infanzia, soprattutto verso i giovani, che possono sviluppare la loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, ma soprattutto - come ha sottolineato efficacemente il Presidente Micali - hanno la possibilità "di partecipare attivamente a una cittadinanza che supera i confini nazionali e che ha come impegno prioritario la pace e la giustizia in ambito internazionale e la tutela dei diritti umani in tutto il mondo".

Nel 2004 l'UNICEF ha proposto il progetto "Un mondo a misura di bambino" al fine di impegnare i volontari e le volontarie del Servizio civile in un'attività di elevato valore culturale e civile. Il progetto ha previsto il coinvolgimento diretto dei volontari nel "Programma Scuola" dell'UNICEF, attraverso un lavoro in sede e interventi educativi presso le scuole.

Roma. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceve le ragazze e i ragazzi del Servizio civile.





***Le attività del
Comitato Italiano:
la raccolta fondi***

- I PRIVATI
- LE AZIENDE
- I PRODOTTI
- LE EMERGENZE

PREMESSA

Questo capitolo ha lo scopo di rendere conto dell'attività di raccolta fondi realizzata dal Comitato Italiano per l'UNICEF nel 2004.

Attraverso campagne su tutto il territorio nazionale, il Comitato raccoglie fondi che vengono utilizzati per finanziare i progetti di sviluppo a favore dei bambini nel Sud del mondo e per rispondere a situazioni di emergenza, come guerre e calamità naturali.

L'attività di raccolta fondi è indirizzata sia a singoli privati che ad aziende ed è articolata a seconda dei programmi di raccolta e delle modalità di collaborazione.

In particolare, la raccolta fondi del Comitato Italiano, nei tre settori delle donazioni, dei prodotti e dei lasciti ha registrato nel 2004 un trend positivo, con un incremento pari al 7,2% rispetto all'anno precedente. Sono stati infatti raccolti più di 59 milioni di euro, contro i 55,4 milioni del 2003.

Proventi da attività istituzionale di raccolta fondi (importi in euro)

	2003	2004
■ da raccolta fondi per donazioni	35.491.620,38	40.966.186,96
■ da raccolta fondi per cessione prodotti	13.541.314,09	13.478.721,11
■ da raccolta fondi per lasciti testamentari e polizze vita	5.094.231,37	3.541.857,55
■ contributi finalizzati alle attività di raccolta fondi	1.325.691,84	1.687.886,27
Totale	55.452.857,68	59.674.651,89

I PRIVATI

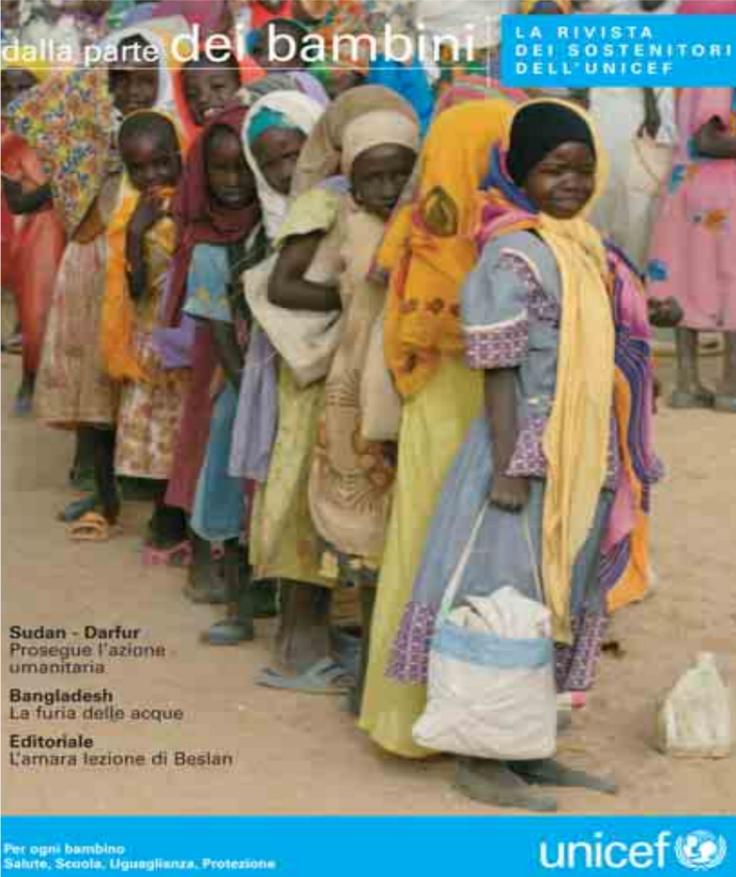
I privati cittadini costituiscono una forza straordinaria per la nostra associazione che, nei suoi trent'anni di attività, ha potuto sempre contare sulla loro generosità. È soprattutto grazie al loro prezioso contributo se oggi il Comitato Italiano è il quarto tra i Comitati donatori dell'UNICEF nel mondo. Un risultato importante del quale andiamo orgogliosi.

L'attività di raccolta fondi viene realizzata attraverso una pianificazione annuale, che prevede la realizzazione di molteplici iniziative, che vanno dal direct mail, alla cessione di prodotti, alla campagna lasciti. Nel 2004 l'UNICEF ha potuto contare sull'appoggio di 472.000 donatori privati.

Raccolta fondi privati (importi in euro)

	2003	2004
appelli inviati per posta	12.940.722	14.592.229
rivista dalla parte dei bambini	4.330.618	4.021.326
prodotti presso poste e banche	2.833.268	3.023.499
pieghevoli presso banche e poste	1.008.695	588.688
progetto pigotta	2.280.175	2.419.646
lasciti testamentari	5.094.231	3.541.858
punti di incontro	1.846.471	1.790.276
manifestazioni varie	1.225.904	1.279.702
iniziative nelle scuole	723.049	783.491
cataloghi privati prodotti	1.344.223	1.651.584
eventi speciali	705.740	1.391.359
appelli per emergenze	2.543.001	5.285.577
pieghevoli inseriti nei media	536.878	959.933
donazioni spontanee	3.003.788	3.496.560
progetti paese	691.274	455.582
varie	638.484	954.573
Totale	41.746.521	46.235.883





Bustine fac-simile di sali reidratanti.



Il tuo aiuto farà la differenza.

15 Euro al mese possono avere un valore enorme. Per i bambini del mondo sono acqua potabile, cure mediche di base, una nutrizione adeguata, la possibilità di andare a scuola, protezione contro sfruttamento e abuso.

Diventando Amico dell'UNICEF, con una donazione regolare di 15 Euro al mese (tramite domiciliazione bancaria o carta di credito), entrerai a far parte di un gruppo davvero speciale di sostenitori che vogliono fare di più per i bambini.

Il tuo contributo, costante e affidabile, aiuterà l'UNICEF a pianificare più efficacemente i suoi interventi in favore dei bambini in tutto il mondo e a rispondere prontamente alle emergenze umanitarie causate dalle guerre o dalle calamità naturali, in cui proprio loro sono le prime vittime.

Se vuoi saperne di più, visita il nostro sito www.unicef.it, oppure richiedi l'opuscolo informativo al **Numero Verde 800-745000**. Se invece vuoi aderire subito, riempi il modulo sottostante e invialo per fax al n. **06 47809270**, oppure in busta chiusa a **Comitato Italiano per l'UNICEF - Via Palestro, 68 - 00185 Roma**.

Mailing

Il mailing costituisce il nostro strumento privilegiato di raccolta fondi. I risultati positivi registrati negli ultimi anni ci hanno incoraggiato ad aumentare i nostri invii, passando da 2 a 3 sia il numero degli appelli rivolti ai donatori sia quello della rivista "Dalla parte dei bambini", che nel 2004 è diventato un quadrimestrale.

I mailing, compreso l'invio della rivista, hanno registrato un andamento positivo e la raccolta fondi a essi correlata ha registrato un **incremento del 12% rispetto al 2003**.

L'attività di mailing rivolta ai donatori potenziali, o prospect, è stata anch'essa positiva, consentendoci di raccogliere 3,2 milioni di euro e di acquisire 100.000 nuovi sostenitori.

Nel mailing di Natale è stata inviata una bustina fac-simile di sali reidratanti, la terapia semplice e a basso costo che permette di curare e salvare i bambini colpiti dalla dissenteria. A fianco dell'attività di mailing, per raggiungere nuovi sostenitori abbiamo utilizzato anche l'attività di "Insert program", cioè l'inserimento di un nostro inserto nei periodici nazionali. Anche in questo caso si è utilizzato il pacchetto contenente la bustina di sali reidratanti.

Mailing (importi in euro)

	2003	2004
riviste "Dalla parte dei bambini"	4.330.618	4.021.326
mailing Natale	5.980.519	6.817.726
pledge	635.143	1.360.417
mailing Iraq	4.057.006	0
mailing Congo	0	2.019.810
mailing Iran	0	1.778.610
mailing ringraziamento	2.493.057	2.222.751
altri mailing	628.495	2.119.711
Totale	18.124.838	20.340.351

Pledge Programme "Amico dell'UNICEF"

Anche nel 2004 è stato riproposto il Pledge Programme "Diventa Amico dell'UNICEF", un programma di donazione periodica che prevede un versamento mensile automatico attraverso domiciliazione bancaria (RID) o carta di credito.

Questa modalità di sostegno è molto importante per l'UNICEF in quanto garantisce entrate regolari e costanti e consente di avere fondi continuativi per pianificare a lungo termine i propri interventi. Questo programma mira inoltre a creare un legame più profondo e stabile con i donatori, i quali ricevono una tessera annuale personale, aggiornamenti periodici sull'andamento dei progetti e un riepilogo annuale delle donazioni da utilizzare ai fini fiscali. Gli "Amici dell'UNICEF" possono inoltre contare su un indirizzo di posta elettronica (amici@unicef.it) e un Numero Verde dedicati, hanno l'opportunità di avere un contatto personale e vengono invitati a partecipare ad alcuni eventi organizzati dall'UNICEF. L'obiettivo è quello di coinvolgere anche emotivamente i donatori e suscitare in loro un senso di appartenenza e condivisione con l'organizzazione, attraverso la creazione di un canale diretto e privilegiato con loro.

Nel 2004 il Pledge Programme ha registrato un incremento del 114% rispetto al 2003, passando da 6.000 a 11.000 donatori. Sono stati raccolti 1.360.416 euro contro i 635.143 dell'anno precedente.

I fondi raccolti dal "Pledge" servono a finanziare i programmi di vaccinazione, di scolarizzazione e di prevenzione dell'HIV/AIDS.

La Pigotta dell'UNICEF Italia

La Pigotta è la bambola di pezza, comune a tutte le culture del mondo. Quella dell'UNICEF è una bambola speciale che viene confezionata da gente comune: donne, insegnanti, bambini, nonni e offerta nelle piazze italiane durante il periodo natalizio.

I fondi raccolti dall'iniziativa "Adotta una Pigotta" sono impiegati per realizzare programmi di vaccinazione nei paesi del Sud del mondo. L'offerta per l'adozione di una Pigotta, pari a 20 euro, finanzia interamente un ciclo di vaccinazioni per un bambino.

Negli ultimi 5 anni si è registrato un incremento progressivo del confezionamento di Pigotte che ha consentito di aumentare le "adozioni" e quindi i fondi raccolti. Nel 2004 ne sono state confezionate circa 115.000 e il ricavato, pari a oltre 2,4 milioni di euro (+ 6,1% rispetto al 2003), ha permesso di vaccinare più di 115.000 bambini.

Dopo aver varcato la soglia degli atelier di moda, nel 2003, è stata realizzata anche dalla sartoria della Scala di Milano che ha creato una collezione di Pigotte tratte dalle più famose opere liriche. La collezione speciale è stata poi messa all'asta.

La Pigotta vanta inoltre madrine e padrini d'eccezione: oltre a Milly Carlucci, Francesco Totti e Roberto Bolle (nella foto) *Goodwill Ambassador* UNICEF, Alessia Marcuzzi, Federica Panicucci e Amadeus.

Il 40% dei bambini del mondo viene vaccinato grazie all'UNICEF.



La Pigotta in cifre:

115 mila Pigotte realizzate nel 2004

2,4 milioni di euro raccolti nel 2004

7 milioni di euro raccolti negli ultimi 5 anni

400 mila bambini vaccinati grazie all'iniziativa negli ultimi 5 anni

5 mila scuole e centri per anziani che realizzano ogni anno le Pigotte

8 mila volontari dell'UNICEF che partecipano al progetto Pigotta

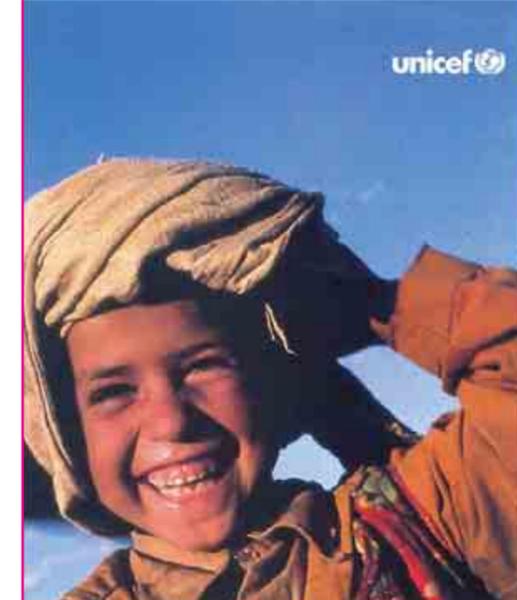
Nella foto l'étoile del Teatro alla Scala e Goodwill Ambassador Roberto Bolle, testimonial delle Pigotte realizzate dalla Sartoria e dai lavoratori del Teatro alla Scala di Milano.

Lasciti testamentari

I lasciti costituiscono una fonte preziosa per l'UNICEF. Negli ultimi anni si è verificato un costante incremento del numero di testamenti ricevuti e il 2004 è stato un anno record; inoltre l'importo derivante dalle eredità ha rappresentato il 6% del totale delle entrate relative alla raccolta fondi.

Per tutto l'anno l'UNICEF ha continuato la sua attività di informazione e promozione sui lasciti grazie anche all'aiuto dei Comitati regionali e provinciali, delle associazioni di categoria e di professionisti.

Daniela Poggi, *Goodwill Ambassador* UNICEF, ha voluto pubblicare nella sua rubrica sulla rivista STOP la particolare testimonianza della donatrice Anna Caterina Alimenti Rietti, che ha nominato l'UNICEF nel proprio testamento e che presentiamo qui di seguito.



**UN TESTAMENTO PER I BAMBINI.
QUALCOSA DI GRANDE.**

Accendiamo una speranza nei loro cuori

La testimonianza di Anna Caterina Alimenti Rietti, donatrice dell'UNICEF

«Vi chiederete perché fare un testamento e perché farlo a favore dell'UNICEF.

Nella visione della vita un po' scaramantica di noi Italiani parlare di testamenti è il più lontano degli interessi. Ma in realtà, se ci riflettessimo un momento, non è così. Nel leggere il testamento di mio padre vi ho trovato una continuazione del suo amore per noi, affinché la famiglia proseguisse nel suo cammino senza scossoni. Quando mia figlia era piccola, con mio marito stilammo un testamento per proteggerla nella sua crescita.

Ora che mio marito è deceduto e mia figlia è adulta l'ho stilato anche per dirle che il nostro dialogo, iniziato alla sua nascita, non finirà con la mia morte. Come potete vedere, i perché di un testamento sono tanti e svariati. Qualcuno potrà obiettare "ma io non ho grandi patrimoni, queste sono cose da ricchi". Anche in questo non sono d'accordo. Il disporre di un quadro, di un gioiello, di una somma di denaro, anche piccola, significa soltanto pensare con affetto a quella data persona che vogliamo gratificare con il nostro lascito. Potrà essere un figlio, potrà essere un nipote, potrà essere una persona amica, potrà essere un bambino che non conosciamo e si dibatte tra la vita e la morte in un paese lontano, dove quello che qui da noi è scontato, come l'accesso alle vaccinazioni, dove lui vive è quasi impensabile. Ecco allora l'importanza del gesto di destinare, nel nostro testamento, anche una sola parte di ciò che possediamo all'UNICEF, che penserà a vaccinare, a portare l'acqua potabile, a combattere contro le epidemie che falcano le vite di tanti bambini innocenti in quei lontani paesi e che poi pensa anche alla loro istruzione.

C'è ancora chi obietterà "ma come faccio a destinare qualcosa all'UNICEF, io ho dei figli, dei parenti che ereditano di diritto e che potrebbero non accettare quanto da me disposto, questo va bene per chi non ha nessun erede". Ancora una volta non sono d'accordo. Anch'io ho una figlia e dopo averne parlato con lei ho deciso di destinare, nel mio testamento, qualcosa all'UNICEF. Se faremo capire ai nostri eredi che loro sono nati dalla parte fortunata del mondo, senza nessun merito, ma solo per una serie di fortunate coincidenze, allora saranno i primi a condividere quanto da noi stabilito. In posti lontani del mondo, in questo momento, ci sono tanti bambini che piangono per la fame, per il freddo, perché orfani. Accendiamo una speranza nei loro cuori, asciughiamo le loro lacrime, ricordiamoci che è nostro dovere farlo... e basta poco... una firma sotto un testamento. Io l'ho fatto... fatelo anche voi!».

Bomboniere solidali

Sempre più persone decidono di trasformare eventi speciali come battesimi, matrimoni, cresime e comunioni, in altrettanti momenti di solidarietà. L'UNICEF offre la possibilità di sostituire la bomboniera tradizionale con una donazione a favore dell'organizzazione. Chi aderisce all'iniziativa riceve delle pergamene personalizzate oppure dei sacchetti portaconfetti, da donare agli invitati al posto della bomboniera classica.

Con i fondi raccolti dall'iniziativa bomboniere, l'UNICEF realizza i propri progetti a favore dell'infanzia nel mondo.

L'UNICEF TRASFORMA LE TUE BOMBONIERE IN UN AIUTO SPECIALE.

Per le tue nozze hai una possibilità in più, sostituire le tue bomboniere con una donazione all'UNICEF. UNICEF le trasforma in regali molto speciali, per esempio, una dose di vaccini che può salvare la vita a un bambino. Ai tuoi amici e altri più puoi dare un messaggio di ringraziamento dell'UNICEF che li gioverà per aver condiviso con te un gesto di grande valore.

Per informazioni chiama UNICEF 800-745000
www.unicef.it

Per ogni bambino: Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

Adottiamo un progetto

Benché la missione dell'UNICEF sia quella di aiutare i bambini, l'organizzazione non si occupa di adozioni a distanza. Questo perché la politica dell'UNICEF è quella di sostenere intere comunità, consentendo così un aiuto più a lungo termine che guarda allo sviluppo locale e quindi una maggiore garanzia anche per i bambini che ne beneficiano. A questo proposito, l'UNICEF ha lanciato l'iniziativa "Adottiamo un progetto", che da un lato aiuta direttamente e concretamente un gruppo di bambini e, contemporaneamente, sostiene lo sviluppo della comunità favorendone la crescita in un'ottica di autonomia, che è l'obiettivo primario di ogni programma di medio e lungo periodo dell'UNICEF.

Questa iniziativa è rivolta anche alle scuole, alle quali sono stati proposti, nel 2004, quattro progetti.



LE AZIENDE

Da anni l'UNICEF collabora con il mondo delle imprese, che sempre più numerose decidono di sostenere le attività e i progetti con iniziative di solidarietà. La crescente attenzione dei consumatori sull'impegno sociale delle aziende, ha progressivamente orientato le politiche aziendali alla responsabilità sociale.

È tuttavia importante sottolineare che, prima di avviare qualunque tipo di collaborazione, la nostra organizzazione effettua un'attenta valutazione del profilo etico dell'azienda, in base a parametri stabiliti da una policy internazionale.

Alcune iniziative sviluppate nel 2004

Azienda	Tipologia di iniziativa	Progetto finanziato
Fondazione Monte Paschi di Siena	Corporate Philantropy	Donazione per il progetto vaccinazioni in Congo
Industrie cartarie tronchetti (Foxy)	Corporate Philantropy	Donazione per copertura costi del progetto Pigotta
Lions	Corporate Philantropy	Donazione per il progetto vaccinazioni in Congo
Bosch	Corporate Philantropy	Donazione in favore del progetto istruzione per le bambine in Burkina Faso
Rotaract	Corporate Philantropy	Donazione per il progetto scuole e centro nutrizionali in Congo
Avis	Corporate Philantropy	Acquisto di razioni di BP-5.
Overland	CRM	Risorse regolari
Aquafresh	CRM	Acqua potabile nei villaggi dell'estremo Sud del Niger. Quaderni e matite per i bambini della scuola di Kinshasa
Fater (Pampers)	CRM	Programma di istruzione
Esselunga	CRM	Costruzione di una scuola in Congo
Agos spa	CRM	Programma di vaccinazione
Blasetti	CRM	Bambine a scuola
Universal Pictures	CRM	Programma di vaccinazioni
Cipi	CRM	Programma di vaccinazioni
Schalcon Spa	CRM	Fornitura di vitamina A per prevenire la cecità dovuta ad avitaminosi
Polizia	Joint Promotion	Lotta al traffico dei minori in Moldavia
Giocagin	Joint Promotion	Iniziative di raccolta fondi per i bambini della Moldavia
Fedrigoni	Joint Promotion	Risorse regolari
Novo Nordisk	Corporate Philantropy	Centri di accoglienza per i bambini di strada in Congo
Pfizer	Joint promotion	Acquisto di sali reidratanti e kit di emergenza per rendere l'acqua potabile
Diners Club	Raccolta Punti	Acquisto di latte terapeutico contro la malnutrizione dei bambini, kit scuola e bustine di sali reidratanti.
Carta Si	Raccolta Punti	Acquisto compresse di nevirapina e kit scolastici

Aziende Partner dell'UNICEF

Le aziende che decidono di collaborare con l'UNICEF, hanno la possibilità di scegliere diverse modalità e coinvolgere i propri pubblici di riferimento: utenti, dipendenti, fornitori. Le aziende possono:

sostenere un progetto e/o un paese specifico

avviare una partnership per un progetto di Cause Related Marketing o di promozione

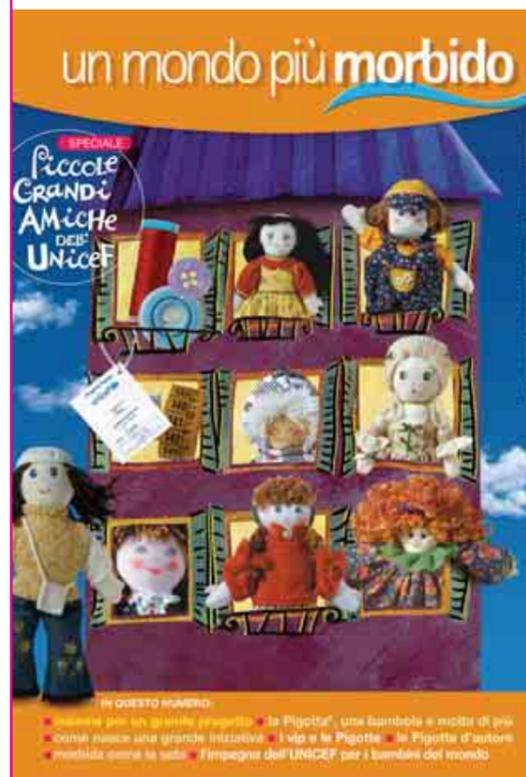
coprire i costi di un evento o un'iniziativa

sostituire il budget natalizio o la gadgettistica con delle donazioni

acquistare biglietti augurali o prodotti UNICEF

donare prodotti o servizi

Nel 2004 l'UNICEF Italia ha gestito 63 partnership con aziende, il cui valore complessivo ammonta a 4.239.552 euro.



La pubblicazione del marchio Foxy a sostegno del progetto Pigotta.

Lions International

Nell'ambito del progetto "Infanzia negata", il Distretto 108 L dei Lions ha raccolto fondi in favore del programma di vaccinazioni nella Repubblica Democratica del Congo. I 125.000 euro raccolti sono stati destinati all'acquisto di dosi di vaccino e alla "catena del freddo", che consente il trasporto e il mantenimento dei vaccini fino al momento del loro utilizzo. A conclusione del progetto, un rappresentante del Distretto è stato accompagnato in Congo per verificare la realizzazione del progetto e testimoniare l'efficacia ed efficienza.

Aquafresh sostiene l'UNICEF

La celebre azienda produttrice di dentifricio, per il secondo anno consecutivo, ha deciso di essere al fianco dell'UNICEF con una donazione finalizzata alla fornitura di acqua potabile nei villaggi dell'estremo Sud del Niger. L'azienda ha coinvolto i consumatori invitandoli ad acquistare Aquafresh Extreme Clean White e ha devoluto all'UNICEF 10 centesimi di euro sull'acquisto di ogni confezione di dentifricio. Da novembre 2004, con un'iniziativa valida fino a marzo 2005, Aquafresh ha iniziato a donare all'UNICEF 5 centesimi di euro sull'acquisto di ogni spazzolino Flex Amici. Questi fondi sono destinati all'acquisto di quaderni e matite per i bambini di una scuola di Kinshasa, che verrà costruita grazie alla donazione di Aquafresh. Utilizzando il coupon presente nella confezione, i clienti hanno partecipato all'iniziativa "un disegno per amico", e hanno inviato disegni o semplici messaggi di solidarietà che sono stati consegnati ai bambini di Kinshasa. A tutti i partecipanti all'iniziativa è stato inviato un "diploma di amicizia" firmato dal Presidente dell'UNICEF Italia. L'operazione con Aquafresh ha permesso di raccogliere fondi per un valore complessivo di oltre 70.000 euro.

Il Natale con le aziende

In occasione del Natale, l'UNICEF suggerisce alle aziende di sostituire i tradizionali regali di Natale a dipendenti, clienti e fornitori, con una donazione per i bambini. I destinatari del regalo, al posto di un oggetto, ricevono una pergamena firmata dal Presidente dell'UNICEF che illustra il significato del gesto e ringrazia sia l'azienda, sia chi riceve la pergamena. Nel 2004, le aziende che hanno deciso di aderire al programma NATALE AZIENDE sono state 1.142 per un totale di 1.346.701 euro di fondi raccolti.



Alcuni bambini della scuola Gbadolite di Kinshasa (Rep. Dem. Congo) mostrano i disegni ricevuti dai loro "amici" italiani che hanno partecipato all'iniziativa di Aquafresh. Grazie all'iniziativa sono stati raccolti fondi destinati all'acquisto di quaderni e matite.



Iniziative con le Banche e con ABI

Anche nel 2004 il settore bancario, che collabora con l'UNICEF da oltre dieci anni, ha rinnovato il proprio impegno a fianco dell'organizzazione. L'Associazione Bancaria Italiana ha invitato tutte le banche italiane a sostenere le attività dell'UNICEF. Tra le iniziative proposte:

la distribuzione di pieghevoli e l'affissione di locandine per la raccolta fondi presso gli sportelli

la cessione diretta presso le filiali di giochi, regali e biglietti augurali dell'UNICEF

l'inserimento di messaggi negli estratti conto

la possibilità di effettuare donazioni online attraverso i servizi di home banking

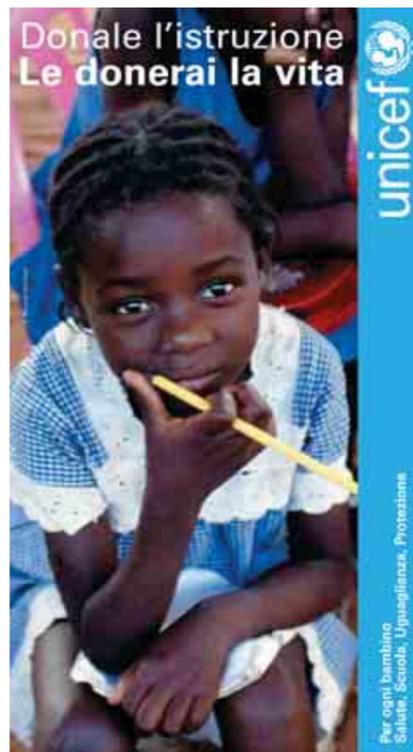
Nel 2004, attraverso la distribuzione dei pieghevoli, sono stati raccolti 430.000 euro, destinati a progetti di istruzione delle bambine.

Questa iniziativa tra il settore bancario e l'UNICEF Italia ha già permesso di raccogliere 5 milioni di euro dall'anno 2000 a oggi.

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

La lunga collaborazione tra l'UNICEF e il Monte dei Paschi di Siena ha visto nel 2004 l'erogazione di un importante contributo da parte della Fondazione a favore dei progetti di vaccinazione dei bambini in tre province della Repubblica Democratica del Congo, paese in cui circa il 40% dei bambini non riesce ancora a essere vaccinato.

La RDC, uscita da dieci anni di guerra civile e con una estensione territoriale di cinque volte l'Italia, è uno dei paesi con i più alti tassi di mortalità infantile al mondo.



Policy: il profilo delle aziende responsabili

L'approvazione della partnership con l'azienda è subordinata a un processo di *screening* secondo criteri stabiliti a livello internazionale. Per diventare partner dell'UNICEF l'azienda:

non deve avere nessun coinvolgimento nell'industria degli armamenti; non deve essere produttrice di latte in polvere

non deve impiegare manodopera minorile in nessuna delle fasi di produzione e deve rispettare le normative sul lavoro

non deve essere coinvolta nello sfruttamento di individui o nazioni (pornografia, frode, corruzione e attività criminali)

non deve essere stata coinvolta, negli ultimi tre anni, in una violazione di sanzioni delle Nazioni Unite

non più del 10% delle sue entrate annuali deve provenire dalla manifattura, vendita o distribuzione di alcool, tabacco o dal gioco (escluse le lotterie dello Stato)

non deve essere stata dichiarata colpevole di abusi ambientali o gravemente implicata in problemi di inquinamento e degrado ambientale e non deve essere coinvolta nell'industria nucleare

I PRODOTTI DELL'UNICEF

La cessione di prodotti è una delle tradizionali attività di raccolta fondi. Dalle magliette alle agende, dalle candele agli orsacchiotti, il catalogo dell'UNICEF offre tantissime idee regalo. Tutti i prodotti dell'UNICEF sono confezionati nel rispetto delle norme sulla dignità del lavoro e della tutela ambientale e i fondi raccolti vengono destinati interamente al finanziamento dei progetti dell'UNICEF nel mondo.

I prodotti vengono proposti sia alle famiglie, che li possono acquistare online, presso i nostri Punti di Incontro o presso poste, banche e supermercati, sia alle aziende, alle quali vengono offerti, soprattutto nel periodo natalizio, per i loro dipendenti.

La cessione di prodotti costituisce una parte significativa del bilancio dell'UNICEF e nel 2004 ha mostrato un andamento sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

La raccolta fondi attraverso la cessione di prodotti

	2003	2004
aziende e supermercati	7.738.297	7.605.090
uffici postali	2.207.220	2.256.931
istituti bancari	626.047	766.568
a privati da catalogo	1.095.188	1.061.470
punti di incontro	1.846.471	1.783.674
altro	28.091	4.988
Totale Prodotti	13.541.314	13.478.721

SALVA UNA VITA

Acquista i regali e i biglietti augurali UNICEF



I biglietti augurali

L'UNICEF è stata la prima organizzazione a fare raccolta fondi attraverso la cessione di biglietti augurali. Il primo biglietto è stato realizzato nel 1949, riproducendo il disegno di Jitka Samkova, una bambina di 7 anni cecoslovacca. Da allora, l'attività legata ai biglietti augurali è diventata una costante per i Comitati nazionali per l'UNICEF, compreso quello italiano che, solo nel 2004, ha raccolto quasi 13,5 milioni di euro. Si tratta di una iniziativa significativa in termini di raccolta fondi. Basti pensare che i biglietti augurali rappresentano circa il 75% delle entrate derivanti dai prodotti.

I biglietti elettronici

In occasione del Natale, l'UNICEF ha lanciato anche i biglietti elettronici. Gli "auguri virtuali", disponibili sul sito www.prodottiunicef.it, sono animati e interattivi e possono essere spediti sia via e-mail, al costo di 1,5 euro, che sul cellulare al costo di 2 euro.

L'UNICEF e le Poste Italiane

La collaborazione tra il Comitato Italiano per l'UNICEF e Poste Italiane SPA ha compiuto trent'anni. A titolo di riconoscimento e ringraziamento, in occasione della serata di chiusura del trentennale dell'UNICEF Italia, è stato consegnato il Premio speciale UNICEF 2004 alla Poste Italiane.

L'UNICEF ITALIA E LE EMERGENZE

Nel 2004 si sono verificate due crisi umanitarie di notevole portata, alle quali l'UNICEF ha indirizzato due consistenti campagne di raccolta fondi. La prima è la violenta guerra civile che ha sconvolto il Darfur, nel Sudan meridionale, e la seconda è il maremoto che ha colpito il Sudest asiatico il 26 dicembre 2004. Nel 2004 è proseguita anche la raccolta fondi a favore della popolazione di Bam (Iran) colpita dal terremoto del dicembre 2003. I fondi trasferiti per le emergenze provengono dalle iniziative attraverso i mailing, le riviste "Dalla parte dei bambini" e da specifiche campagne sui media. Nella tabella vengono presentati i fondi destinati alle emergenze nel 2004.

Trasferimenti per le emergenze 2004 (importi in euro)

Progetto	Importo
emergenza Beslan	200.000
Territori Palestinesi Occupati	400.000
Darfur Sudan/Ciad	1.580.953
maremoto Sudest asiatico TSUNAMI	1.891.366
terremoto Iran	2.371.733
altre emergenze nel mondo	2.772.480
Totale trasferimenti	9.216.532



Intervento dell'UNICEF in Darfur

Il conflitto etnico in Darfur ha dato esiti disastrosi sotto il profilo umanitario. Si contano 180.000 morti, 1,75 milioni di sfollati e 210 mila rifugiati in Ciad. Le persone direttamente colpite dalla guerra sono circa 2,5 milioni: di queste, 1,4 milioni hanno meno di 18 anni e 550.000 sono bambini con meno di 5 anni, esposti al rischio di violenze, abusi e sfruttamento.

L'UNICEF ha portato assistenza alle popolazioni colpite attraverso due piani di emergenza, che miravano a garantire assistenza sanitaria di base, nutrizione, acqua potabile, servizi igienico-sanitari, istruzione e fornitura di beni di prima necessità agli sfollati. Ha inoltre elaborato piani di sviluppo a lungo termine.

Intervento dell'UNICEF nel Sudest asiatico

Il maremoto che ha colpito l'Asia ha interessato 8 paesi, con un bilancio di 280.000 morti, 27.000 dispersi e 1.237.000 sfollati. Secondo le stime dell'UNICEF, un terzo delle vittime sono bambini. I paesi maggiormente colpiti sono stati l'Indonesia, lo Sri Lanka, l'India e la Thailandia, ma danni consistenti si sono registrati anche alle Maldive, in Myanmar, Malesia, Bangladesh e Somalia.

Il primo intervento dell'UNICEF è stato tempestivo e immediato, diretto a fronteggiare l'emergenza fornendo servizi sanitari, acqua potabile, strutture igieniche, ma anche a garantire la normale ripresa dell'attività scolastica, la riunificazione familiare e la protezione dei bambini a rischio. Destinatari di questi primi interventi sono stati 1 milione di bambini sopravvissuti al disastro. La seconda fase opera a lungo raggio per la ricostruzione e il ripristino dei servizi fondamentali.

La raccolta fondi lanciata dall'UNICEF per far fronte all'emergenza maremoto ha dato risultati straordinari. Per quanto riguarda la raccolta fondi dell'UNICEF Italia, l'appello speciale dedicato all'emergenza maremoto ha permesso di raccogliere nei soli ultimi giorni del 2004 1,9 milioni di euro.

Intervento dell'UNICEF in Iran

Il 26 dicembre 2003 un potente terremoto ha svegliato la città di Bam, nel Sudest dell'Iran, uccidendo un terzo degli abitanti.

L'UNICEF è stata la prima agenzia delle Nazioni Unite a prestare soccorso al paese già 48 ore dopo il terremoto. Grazie alla sua esperienza, l'organizzazione ha potuto offrire il proprio aiuto nella prima fase, quella di emergenza e, a distanza di alcune settimane, ha iniziato una vera e propria fase di ricostruzione che è continuata anche quando l'attenzione dei media ha iniziato a spostarsi altrove. Il 9 dicembre 2003, qualche settimana prima della tragedia, l'UNICEF aveva avviato in Iran e Turchia la più grande campagna di vaccinazione della storia, che aveva consentito di immunizzare il 90% della popolazione infantile contro morbillo e rosolia. Questo ha permesso di evitare la diffusione di epidemie dopo il sisma.

I donatori italiani, ancora una volta, hanno mostrato la grande generosità di cui sono capaci e, in poco tempo, sono stati raccolti i primi 5 milioni di euro.

Nelle prime tre settimane l'UNICEF ha portato nella zona di Bam: Farmaci e attrezzature mediche per **120.000 persone**;

14.000 coperte, 10.000 abiti invernali, migliaia di paia di scarpe, calzini, guanti, tende, pannolini;

15 litri di acqua potabile per abitante al giorno;

625.000 compresse al cloro per depurare le scorte idriche;

Materiale didattico per 33.280 alunni.

La Supply Division, che ha sede a Copenaghen, è il grande magazzino dell'UNICEF da cui partono gli aiuti umanitari.





*Le attività
del Comitato Italiano:
sensibilizzazione
e promozione
dei diritti dell'infanzia
in Italia*

- PREMESSA
- DALL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO
ALL'EDUCAZIONE AI DIRITTI
- ATTIVITÀ EDITORIALI E COMUNICAZIONE SUL WEB
- LA PRESENZA DELL'UNICEF SUI MEDIA
- PROMUOVERE I DIRITTI DELL'INFANZIA IN ITALIA

PREMESSA

A fianco della raccolta fondi, il Comitato Italiano per l'UNICEF svolge una vasta attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia su tutto il territorio nazionale con iniziative di **advocacy** (termine inglese che può tradursi con "ottenere sostegno per una causa").

Quest'attività consiste in una serie di iniziative culturali e informative che hanno l'obiettivo di coinvolgere l'opinione pubblica sulle questioni riguardanti i diritti dei bambini e il loro avvenire: dalla scuola all'università, al mondo del lavoro, della cultura e delle istituzioni.

È un lavoro che si costruisce giorno dopo giorno e rende la nostra organizzazione unica nella promozione dei diritti dell'infanzia, grazie anche all'impegno capillare svolto a livello locale dai volontari dei Comitati regionali e provinciali per l'UNICEF.

Questo capitolo illustra i molteplici programmi che rendono possibile il lavoro di **advocacy**: le attività di educazione allo sviluppo, la produzione editoriale, la comunicazione, le iniziative e gli eventi in collaborazione con le istituzioni nazionali e le amministrazioni locali, l'informazione attraverso i media.

Si tratta di tutte quelle attività che nel nostro Paese hanno contribuito a generare un graduale e profondo processo di mutamento a livello istituzionale e sociale nelle politiche e nelle pratiche relative ai bambini.

Non è esagerato dire che nel corso dei suoi trent'anni di attività il Comitato Italiano per l'UNICEF ha avuto un ruolo importante per costruire una nuova cultura dell'infanzia, perché ha sottolineato che a un'impostazione centrata sui bisogni essenziali dei bambini dovesse unirsi la convinzione che essi sono soggetti di diritti, esattamente come gli adulti. Per l'UNICEF i diritti esistono indipendentemente dai bisogni e tutti i diritti sono egualmente inviolabili.

Questa convinzione ha costituito i capisaldi della Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, la "stella polare" che guida ogni azione dell'UNICEF e il testo sui diritti umani maggiormente ratificato nella storia.

Il Comitato Italiano ha avuto un ruolo importante nella fase preparatoria della Convenzione e ha avviato un vivo dibattito sui diritti dei bambini facendosi portavoce della loro parola.

L'impegno sui diritti costituisce il vero cambiamento di prospettiva nel lavoro quotidiano perché ha dato linfa vitale ai principi sanciti dal trattato. In altre parole la Convenzione ha introdotto un cambiamento di visione.

Il mondo attuale ha un carico di ingiustizia, insicurezza e indifferenza, ma è lo stesso mondo in cui i governi e le istituzioni nazionali e locali possono mobilitarsi per migliorare la condizione dell'infanzia. E l'UNICEF Italia è in prima linea per sollecitare e ampliare la mobilitazione di tutte le istituzioni. Sono infatti necessarie precise politiche e i piani d'azione per l'infanzia per costruire un mondo meno violento, più giusto e rispettoso delle diversità e dei diritti di ogni essere umano. Un mondo migliore per i bambini è un mondo migliore per tutti.

La storia di un'organizzazione è anche quella delle persone che la compongono e per questa ragione va messo in risalto il contributo delle molte persone che si sono assunte la responsabilità di sostenere l'azione del Comitato Italiano e che ne costituiscono la ricchezza umana, sia a livello nazionale che a livello locale.

La nostra organizzazione non può prescindere dall'etica della sua missione, dalla promozione dei valori e dal senso profondo del suo lavoro. Solo la capacità di mettere in moto un "progetto culturale" può determinarne la solidità dell'UNICEF Italia a lungo termine.

La sensibilizzazione, la comunicazione, l'informazione, tutte le attività culturali che fanno parte di questo nostro progetto culturale ormai trentennale, sono necessari ai programmi di raccolta fondi e ne permettono la continuità e la crescita.

Il forte nesso fra incisività dell'operato dell'UNICEF Italia e ricchezza umana dei propri volontari e sostenitori è la base sui cui rilanciare il futuro della nostra organizzazione.

Per la copertura dei costi delle attività di advocacy, il Comitato Italiano richiede a enti, fondazioni e aziende dei contributi finalizzati a sostegno delle spese.

Contributi finalizzati per le attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (importi in euro)

	2003	2004
■ progetti con enti pubblici	363.694,80	276.674,25
■ progetti con enti privati	-	135.714,10
■ contratti in corso con enti pubblici	199.992,10	87.532,56
■ contratti in corso con enti privati	-	10.000,00
■ altri proventi	110.162,92	-
Totale	673.849,82	509.920,91

DALL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO ALL'EDUCAZIONE AI DIRITTI

L'educazione allo sviluppo non è una materia di studio, ma una chiave di lettura e una metodologia, che ha l'obiettivo di generare un cambiamento costruttivo e solidale nei comportamenti individuali e collettivi.

I programmi di educazione allo sviluppo, indirizzati sia alle scuole che alle università, costituiscono uno degli aspetti principali dell'attività di sensibilizzazione condotta dal Comitato Italiano per l'UNICEF.

Multidisciplinarietà, valorizzazione delle differenze, promozione dei diritti umani, rispetto per l'ambiente, gestione pacifica dei conflitti sono gli elementi attorno ai quali ruota il concetto globale di educazione allo sviluppo, che costituisce la base sia dei programmi scolastici che dei corsi universitari organizzati dall'UNICEF. In questo contesto, scuola e università divengono luoghi di confronto e di scambio, oltre che interlocutori privilegiati di un dialogo con la società civile.

L'UNICEF per la scuola

Il mondo della scuola è il bacino ideale per radicare nella società valori umani fondamentali quali la solidarietà, il rispetto dell'altro e della diversità. È in questo contesto che l'UNICEF, che da oltre trent'anni vi si rivolge con proposte didattiche sull'educazione allo sviluppo, trova il terreno più adatto per diffondere cultura e valori.

Alla base di questo impegno, l'idea che l'educazione debba aiutare i giovani ad affrontare la realtà senza pregiudizi e che la scuola debba incoraggiare gli studenti nella partecipazione attiva della trasformazione del mondo.

Il programma scuola 2004-2005 è stato un approfondimento sui temi della discriminazione e dell'esclusione sociale affrontati nel precedente anno scolastico, ampliato e sviluppato anche in relazione al tema dell'educazione alla pace e alla gestione pacifica dei conflitti. La scelta di questa tematica nasce dalla riflessione imposta dal momento storico attuale, gravato da piccoli e grandi conflitti, che anche i ragazzi possono incontrare nel contesto della propria vita quotidiana. Il rapporto con l'altro, sia esso uno Stato, una religione o semplicemente una persona, può infatti generare tensione e discriminazione.

L'obiettivo di questo percorso didattico è quello di offrire uno spunto di riflessione, nel tentativo di trasformare queste situazioni e gestirle in maniera non violenta, attraverso una valorizzazione - piuttosto che una discriminazione - della diversità. Le pratiche di gestione dei conflitti proposte agli educatori hanno riguardato sia le relazioni interpersonali, come il fenomeno del bullismo e le difficoltà comunicative tra generazioni, sia la dimensione allargata della convivenza civile.

All'inizio dell'anno scolastico, 55.000 scuole hanno ricevuto un kit con una lettera di presentazione, il catalogo dei materiali informativi, didattici e audiovisivi e materiale informativo sull'iniziativa "Adottiamo un progetto". Nel corso dell'anno sono stati molti gli educatori che hanno richiesto i materiali di approfondimento sull'esclusione sociale, sull'educazione alla pace e sul tema dei diritti dell'infanzia. Altrettanto numerose sono state le scuole e le classi che hanno adottato uno dei quattro progetti proposti nell'ambito dell'iniziativa "Adottiamo un progetto".

"Adottiamo un progetto" è una campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi rivolta alle scuole, che propone ai ragazzi un impegno attivo nella realizzazione di progetti dell'UNICEF nei paesi in via di sviluppo. Gli studenti che adottano il progetto, hanno la possibilità di vederlo "crescere", di ampliare così i propri orizzonti culturali e acquisire una maggiore consapevolezza dei problemi e degli squilibri esistenti nel mondo.

Per l'anno scolastico 2004-2005 sono stati proposti quattro progetti, rispettivamente in Angola, Bangladesh, Colombia ed Eritrea.



I corsi di aggiornamento per i docenti

Dal 2002 l'UNICEF Italia è stato incluso negli elenchi degli enti accreditati dal ministero dell'Istruzione per svolgere attività di formazione rivolte agli insegnanti.

Nel 2004 l'UNICEF ha tenuto 14 corsi di aggiornamento per insegnanti, finalizzati ad approfondire le tematiche proposte nell'ambito del programma di educazione allo sviluppo rivolta alle scuole: l'esclusione sociale, l'educazione alla pace, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Gli incontri hanno inteso offrire al corpo docente competenze e modalità educative atte a promuovere una didattica più attenta e sensibile ai bisogni dei bambini e dei ragazzi.

Sedi dei corsi di aggiornamento per i docenti

- 1 L'Aquila
- 2 Ancona
- 3 Benevento
- 4 Cagliari
- 5 Catanzaro
- 6 Genova
- 7 Imperia
- 8 La Spezia
- 9 Lecce
- 10 Macerata
- 11 Napoli
- 12 Palermo
- 13 Pordenone
- 14 Taranto

L'UNICEF per l'università

L'UNICEF è presente nel mondo universitario dal 1987 con corsi di educazione allo sviluppo, ai quali partecipano, ogni anno, circa 3 mila studenti in 15 atenei.

I corsi, il cui obiettivo è di informare i giovani sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo e di sollecitare il dibattito come momento di crescita e formazione, presentano un taglio multidisciplinare che mira a favorire un approccio critico e intersettoriale e a creare "ponti fra saperi", che puntano a una comprensione della realtà in tutta la sua complessità. L'intercultura, lo studio delle politiche sociali ed economiche e la cooperazione allo sviluppo, sono alcune delle tematiche più ricorrenti nei corsi che, per l'anno accademico 2004-2005, sono incentrati sui temi dell'esclusione sociale e della risoluzione non violenta dei conflitti, con uno sguardo alle problematiche generali che investono il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2004 l'UNICEF Italia ha realizzato 15 corsi universitari, che hanno coinvolto circa 2.500 tra studenti, neolaureati e insegnanti.

Sedi dei corsi universitari

- 1 L'Aquila
- 2 Benevento
- 3 Bergamo
- 4 Cagliari
- 5 Chieti
- 6 Forlì
- 7 Firenze
- 8 Milano
- 9 Palermo
- 10 Perugia
- 11 Roma
- 12 Sassari
- 13 Siena
- 14 Teramo
- 15 Torino

ATTIVITÀ EDITORIALI

L'attività di sensibilizzazione viene integrata da una serie di prodotti editoriali e audiovisivi che l'UNICEF realizza periodicamente al fine di approfondire le tematiche relative all'infanzia e a far conoscere l'impegno dell'organizzazione nella tutela dei bambini. I principali obiettivi delle pubblicazioni dell'UNICEF sono:

Promuovere una cultura dell'infanzia e l'educazione ai diritti dei bambini

Far comprendere che investire nei bambini significa favorire lo sviluppo dell'intera comunità

Informare sulle attività dell'UNICEF nel mondo

Mobilizzare risorse a favore dei bambini

LE RIVISTE

“Il mondodomani”

Fondata nel 1974 come mensile per l'Educazione allo sviluppo, la rivista si pone come strumento informativo sulle problematiche relative ai paesi in via di sviluppo e sulle strategie di intervento dell'UNICEF. Dal gennaio 2004 la rivista è diventata bimestrale e ha rinnovato la veste grafica, resa più attuale e vivacizzata dall'uso del colore, rilanciando così il ruolo, la voce e la partecipazione del Comitato Italiano nella promozione dei diritti dell'infanzia nel nostro paese e il lavoro dell'organizzazione nel mondo in via di sviluppo.

La rivista è oggi dotata del ISSN (International Standard Serial Number), che consente di identificare la pubblicazione ed è utile per la ricerca delle informazioni nei cataloghi bibliografici.

La tiratura è di 84.000 copie annue.

“Dalla parte dei bambini”

Nel 2004 “Dalla parte dei bambini”, la rivista per i sostenitori italiani dell'UNICEF, è passata da semestrale a quadrimestrale con l'obiettivo di fornire una informazione più frequente e puntuale sulle attività dell'UNICEF nel mondo e sulle iniziative di raccolta fondi per i programmi che l'organizzazione porta avanti nei 157 paesi in cui opera. Anche questa rivista è dotata del ISSN (International Standard Serial Number). Ogni numero ha una tiratura variabile per un totale di circa un milione e 500 mila copie annue.



LE COLLANE

“Temi” è una collana a carattere monografico che approfondisce alcuni temi cruciali per l'infanzia e informa sulle modalità di intervento dell'UNICEF. A oggi ne sono stati pubblicati complessivamente 5 numeri.

“Io e l'altro” è una collana indirizzata a insegnanti, formatori ed educatori interessati ad approfondire il confronto tra culture. Si tratta di quaderni di intercultura, la maggior parte dei quali contenenti schede di lavoro con attività pratiche da svolgere in classe. Finora ne sono stati pubblicati 10 numeri.

PERCORSI DIDATTICI 2004-2005

I programmi indirizzati a scuola e università vengono supportati da materiali didattici e pubblicazioni, che ogni anno l'UNICEF propone a insegnanti ed educatori.

Nel 2004, l'UNICEF ha pubblicato “Io non vinco tu non perdi”, un kit per promuovere l'educazione alla pace e la gestione dei conflitti. Attraverso letture, casi studio, laboratori, attività didattiche, il testo intende offrire ai ragazzi uno spunto di riflessione sulle loro modalità di rapportarsi all'altro, al fine di maturare competenze di relazione, empatia e comprensione dei bisogni propri e altrui. È uno strumento per educare alla pace e trasformare le difficoltà e i conflitti in occasioni di crescita. Il kit, dedicato in particolare agli educatori e indirizzato al mondo della scuola, è stato realizzato dal Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti di Piacenza.

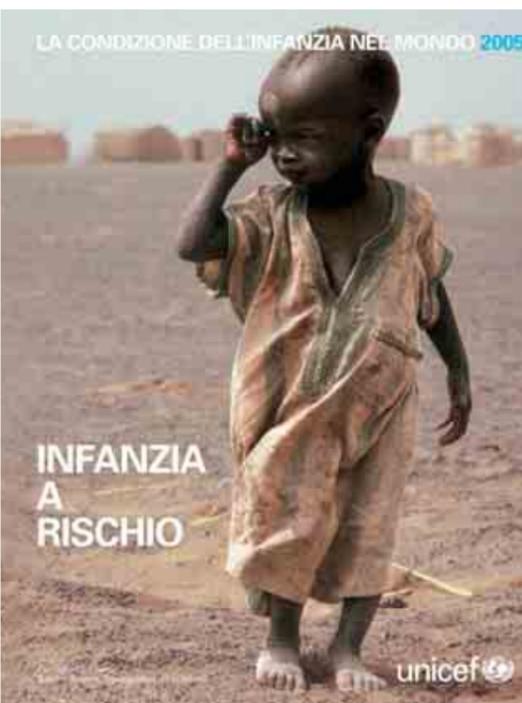


MONOGRAFIE

Nel 2004, in collaborazione con Arciragazzi, è stata pubblicata l'edizione italiana de “La partecipazione dei bambini”, uno studio sul coinvolgimento attivo dei bambini nello sviluppo comunitario e nella cura dell'ambiente, pubblicato per la prima volta nel Regno Unito nel 1997. Scritto da Roger A. Hart, uno dei più autorevoli esperti di educazione ambientale, questo libro sviluppa l'idea che i bambini possano svolgere un ruolo prezioso e durevole nello sviluppo sostenibile della comunità se vengono coinvolti in modo autentico nella definizione e risoluzione dei problemi. Attraverso una partecipazione diretta, i bambini possono sviluppare un genuino apprezzamento della democrazia e un senso della loro competenza e responsabilità.

Questo strumento, rivolto a chi si occupa di progettazione, agli educatori e agli ambientalisti, presenta la teoria e la pratica della partecipazione dei bambini e la sua importanza per sviluppare democrazia e comunità sostenibili.





PUBBLICAZIONI INTERNAZIONALI

L'UNICEF pubblica periodicamente dei rapporti che sono il frutto della sua costante attività di monitoraggio della condizione dei bambini nei diversi paesi.

Ogni anno l'UNICEF internazionale prepara **"La condizione dell'infanzia nel mondo"**, di cui il Comitato cura l'edizione italiana. Si tratta del più autorevole rapporto dell'UNICEF che evidenzia, di volta in volta, le diverse problematiche che interessano i bambini e analizza, attraverso informazioni, dati ufficiali e tavole statistiche con indicatori demografici, sociali ed economici, la situazione dei bambini in 193 paesi del mondo. Il rapporto pubblicato nel dicembre 2004 e intitolato **"Infanzia a rischio"**, analizza i tre principali fenomeni che minacciano oggi l'infanzia: povertà, conflitti armati, HIV/AIDS. Esso evidenzia come, nonostante l'adozione di misure per la protezione dell'infanzia, metà dei bambini soffre ancora per cause legate alla povertà, alle guerre e all'epidemia dell'AIDS.

Tra le pubblicazioni internazionali a carattere istituzionale, merita un'attenzione particolare **"Alla scoperta dell'UNICEF"**, che illustra in modo chiaro e semplice il ruolo e le attività dell'organizzazione nel mondo.

Sempre nel 2004 è stata realizzata l'edizione italiana di **"Sport, attività e gioco"**, una pubblicazione sull'importanza dello sport come chiave per promuovere lo sviluppo e la pace.

Il testo presenta recenti ricerche sugli aspetti positivi dello sport e include le raccomandazioni del Segretario generale delle Nazioni Unite sul ruolo dell'attività sportiva per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio. L'UNICEF lo ha inserito a pieno titolo nei programmi dei paesi in cui opera al fine di assicurare a tutti i bambini l'opportunità di fare sport, di partecipare alle attività ricreative e al gioco.



DOCUMENTAZIONE A CARATTERE GIURIDICO

Nell'ambito della linea editoriale dedicata alla documentazione di carattere giuridico, sono state pubblicate le **"Osservazioni conclusive 2003"**, rivolte all'Italia dal Comitato sui diritti dell'infanzia in seguito all'esame del secondo Rapporto periodico sullo stato di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, presentato dallo Stato italiano il 21 marzo 2000.

Questo esame viene effettuato dal Comitato istituito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, che ha il compito di vigilare sull'attuazione degli obblighi contratti con la ratifica della Convenzione stessa da parte degli stati parti. Questi ultimi si impegnano a sottoporre i propri Rapporti periodici al Comitato la prima volta entro due anni dall'entrata in vigore della Convenzione nel paese che l'ha ratificata e, in seguito, ogni cinque anni.

Nel 2004 è stata creata inoltre una collana di Guide Informative, di cui sono stati pubblicati 3 numeri: **"La parola ai bambini"**, **"Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza"** e **"Proteggere i bambini dallo sfruttamento sessuale"**. Questo strumento intende fornire un supporto tecnico-normativo all'azione di *advocacy* svolta dall'UNICEF presso le istituzioni del nostro paese.

AUDIOVISIVI

Si inseriscono nell'attività editoriale anche una serie di materiali audiovisivi, soprattutto di carattere educativo e informativo, che affrontano diversi temi legati all'infanzia.

"La condizione dell'infanzia nel mondo 2005 - L'Infanzia a rischio" (UNICEF 2005)

A quindici anni dalla firma della Convenzione sui diritti dell'infanzia, sottoscritta da tutti i paesi del mondo, l'immagine dipinta dalla Convenzione di un'infanzia sana e protetta rimane un sogno lontano per più di un miliardo di bambini.

"Sudan - Emergenza Darfur"

Nel video, la visita di Mia Farrow nella regione del Darfur (Sudan) sconvolta dalla guerra.

"Emergenza Sudest asiatico" (dicembre 2004)

Materiali visivi sul maremoto, con gli interventi e videomessaggi dagli Ambasciatori di tutto il mondo.

Report 8 e 9 settembre 2004 al Festival internazionale di Venezia

Due giorni di eventi al Festival Internazionale di Venezia, che ha avuto come ospite d'onore Mia Farrow in qualità di *Goodwill Ambassador* UNICEF.

"...Le stelle non stanno a guardare" di Antonello Sarno (2004 Durata 15')

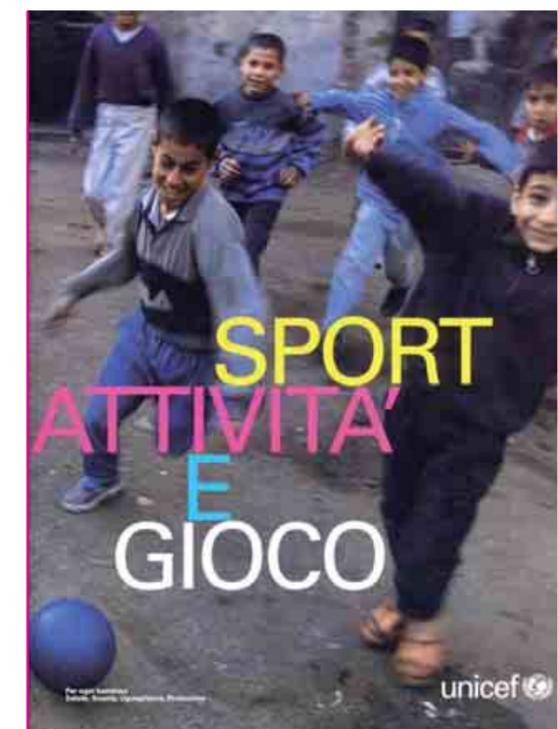
Prodotto da Medusa Film per l'UNICEF, il corto illustra 50 anni di impegno dei *Goodwill Ambassador* a favore dell'organizzazione.

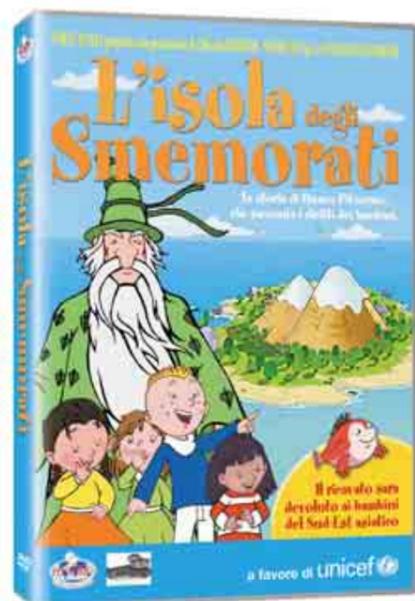
"L'isola degli smemorati" (UNICEF u MONDO TV Durata 30')

Film di animazione tratto dall'omonimo libro di Bianca Pitzorno, doppiato da numerosi *Goodwill Ambassador* dell'UNICEF.

"Per ogni bambino" (For every child) (UNICEF Durata 6'15")

Video istituzionale sulle attività che il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia svolge da 50 anni, doppiato da Daniela Poggi.





Il cartone **"L'isola degli smemorati"** è tratto dall'omonimo libro sui diritti dei bambini che Bianca Pitzorno ha realizzato per l'UNICEF. Prodotto per l'UNICEF da MONDO TV sulla base dei disegni di Lorenzo Terranera, il cartone è stato doppiato gratuitamente da numerosi Goodwill Ambassador dell'UNICEF quali Lino Banfi, Daniela Poggi, Simona Marchini, Milly Carlucci, Mauro Serio e Francesco Totti, oltre che da importanti rappresentanti del mondo dello spettacolo come Lunetta Savino, Sebastiano Somma, Rosanna Banfi, Francesco Prando, Nino Castelnuovo, Roberto Ciufoli, Francesca Traghetti, Tiziano Foschi, Amanda Sandrelli, Patrizio Rispo, Maria Amelia Monti, Blas Roca Rey, Mauro Serio. La sigla "Girotondo" è cantata dal suo autore Patrizio La Bella, insieme ad Alessio Boni e Stefania Rocca. **"L'isola degli smemorati"** è stato trasmesso da Rai 3 il 20 novembre (La Melevisione), da Rai Sat Ragazzi e da SKY.



ALTRE INIZIATIVE

Anche quest'anno, l'UNICEF Italia ha partecipato alla seconda edizione di **"Docet - Idee e materiali per l'educazione e la didattica"**, rassegna fieristica promossa dalla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, che si è svolta nel capoluogo emiliano dal 15 al 18 aprile 2004. All'interno della Fiera è stata organizzata la tavola rotonda **"L'UNICEF e la scuola: amici da trent'anni"**, cui hanno presenziato la scrittrice e insegnante Paola Mastrocola e Vinicio Ongini, del ministero dell'Istruzione. Nell'edizione di quest'anno, l'UNICEF ha ricevuto la consueta donazione che ogni anno la Fiera del Libro destina a un'organizzazione non profit. In occasione della seconda edizione di **"Alice nella città - Festival internazionale di cinema e letteratura per ragazzi di Roma"** che si è svolto dal 3 all'8 giugno 2004, l'UNICEF Italia ha ricevuto il Premio Ungari dedicato ai diritti umani per il libro di Bianca Pitzorno **"L'isola degli smemorati"**.

COMUNICAZIONE SUL WEB

Nel 2004 il sito Internet del Comitato Italiano per l'UNICEF (www.unicef.it) ha ottenuto un sensibile incremento di visibilità, confermandosi come un punto di riferimento per ricercatori, giornalisti, volontari e sostenitori dell'UNICEF. Il traffico è cresciuto stabilmente, attestandosi sulle 726.421 visite annue, con un incremento del 26,3% rispetto all'anno precedente e con una media di quasi 2.000 navigatori al giorno. Le pagine "aperte" dal pubblico nell'arco dell'anno hanno sfiorato le quattro milioni di unità (3.909.015). Questo successo trova riscontro nel costante aggiornamento delle pagine, che avviene ormai con cadenza quotidiana, e nell'arricchimento dei contenuti del sito con servizi tematici legati all'attualità, testimonianze dal campo e percorsi fotografici. Il sito si è affermato anche come valido strumento per la raccolta di fondi, con 7.000 donazioni nel corso dell'anno, per un valore complessivo di oltre 600.000 euro. Questo incremento trova la propria ragione nello straordinario flusso di donazioni degli ultimi giorni dell'anno a seguito del maremoto nel Sudest asiatico. Anche la vendita online dei biglietti e dei regali UNICEF ha registrato un incremento straordinario, con 3.550 ordini (70% effettuati da privati cittadini, il resto da aziende) per un valore complessivo di 430.000 euro, il 110% in più rispetto all'anno precedente. Da Natale è stato inoltre attivato un nuovo sistema per l'invio di biglietti di auguri elettronici UNICEF via Internet e SMS in tutto il mondo.



Offerte online: numero e importo in euro

	2003	2004	variazione %
numero offerte	2.558	7.158	+ 179
importi	256.059	613.648	+ 139



LA PRESENZA DELL'UNICEF SUI MEDIA

Nel 2004 si è registrato un incremento, pari al 22,5% rispetto al 2003, della presenza dell'UNICEF sui media nazionali, sia su carta stampata che sulle tv.

Complessivamente si è passati dalle 8.521 presenze del 2003 alle 10.435 del 2004.

Presenza dell'UNICEF sui media nazionali

	2003	2004
numero presenze	8.521	10.435

Passaggi sui media per raccolta fondi, promozione e informazione

In particolare, il numero di passaggi su carta stampata e siti web nel periodo ottobre-novembre è passato dai 1.281 del 2003 ai 1.688 del 2004, con un incremento del 31,8%.

Anche i passaggi sulle tv nazionali sono aumentati del 30,5% nell'arco dell'anno, passando dai 295 del 2003 ai 385 del 2004.

n. passaggi a supporto della attività di raccolta fondi e sensibilizzazione

	2003	2004
carta stampata e siti web	1.281	1.688*
TV nazionali	295	385

* ottobre/novembre 2004

Passaggi degli spot dell'UNICEF sui media nazionali e locali

Per quanto riguarda il numero di passaggi degli spot sui media nazionali, nel 2004 è stato registrato un incremento pari al 24,1% rispetto all'anno precedente.

Gli spot tv sono stati trasmessi 201 volte contro le 176 del 2003, con un aumento del 14,2%. Ma sono stati gli spot radio che hanno registrato l'incremento maggiore, passando dai 441 del 2003 ai 565 del 2004, con un aumento pari al 28,1%.

Spot per media nazionali

	2003	2004
spot TV	176	201
spot radio	441	565

Per quanto riguarda i media locali, l'aumento di passaggi sulle tv è stato contrastato dalla diminuzione dei passaggi sulle radio, registrando tuttavia un complessivo incremento del 2,2%.

Nel dettaglio, i passaggi tv sono stati 176, contro i 154 dell'anno precedente e quelli radio 242 contro i 255 del 2003.

Spot per media locali

	2003	2004
spot TV	154	176
spot radio	252	242

Programmi e speciali di approfondimento

All'UNICEF i mezzi di informazione hanno dedicato numerosi servizi di approfondimento.

Terra, il settimanale del TG5, ha dedicato un servizio sul terremoto di Bam, in Iran, nel quale ha parlato dell'azione umanitaria dell'UNICEF a favore dei bambini dell'area colpita. Il Tg5 ha trasmesso per 90 volte l'appello a favore della campagna, che ha raccolto complessivamente 4 milioni di euro

Superquark, il programma di Piero Angela trasmesso da Rai 1 il 24 agosto, ha mandato in onda un servizio dedicato al Tagikistan, dove una delegazione dell'UNICEF Italia e una troupe del programma avevano effettuato una missione. L'appello di raccolta fondi lanciato durante la trasmissione in favore dei bambini tagiki ha permesso di raccogliere in poche ore quasi 100.000 euro

Venerdì di Repubblica del 10 dicembre 2004 ha dato ampio spazio al Rapporto UNICEF su "La condizione dell'infanzia nel mondo" e ha pubblicato un'intervista al Direttore generale dell'UNICEF Carol Bellamy

Speciale Tg1 è stato dedicato ai bambini in guerra (dicembre 2004)

Tg2 Dossier (maggio 2004) ha mandato in onda un servizio dalla Bosnia sul problema della tratta di esseri umani e sulla seconda conferenza governativa "Un'Europa e un'Asia Centrale a misura di bambino"

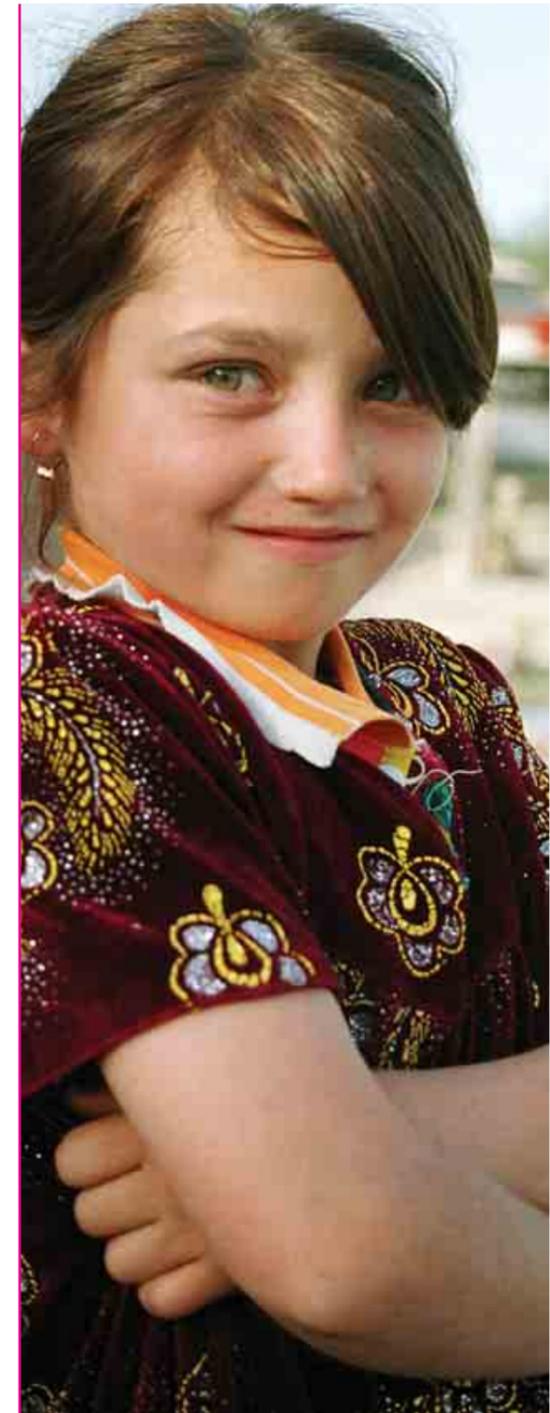
Tg2 Dossier ha mandato in onda un servizio sul lavoro dell'UNICEF in Cambogia

Rai Televideo ha dedicato uno speciale ai 30 anni dell'UNICEF Italia

Zapping, giornale radio Rai e **Sky** hanno dato ampio spazio all'azione dell'UNICEF, soprattutto per l'emergenza Darfur, in Sudan

Il Segretariato Sociale Rai e il settimanale **VITA**, del cui Comitato editoriale l'UNICEF Italia fa parte dal 2003, continuano la stretta collaborazione con l'UNICEF Italia

TV Sorrisi e canzoni: collaborazione per la Telegrotte 2004 - Premio Saint-Vincent 2004 per la fiction italiana con anteprima de "L'Isola degli smemorati"





Roma, 13 novembre 2004.
Il Direttore generale dell'UNICEF Carol Bellamy alla cerimonia di inizio del quarto decennio di attività dell'UNICEF Italia.

INIZIATIVE E PREMI

Il trentennale dell'UNICEF Italia

Per festeggiare i suoi trent'anni, l'UNICEF Italia ha realizzato una serie di iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi. Dal 24 al 30 maggio 2004 è stata promossa la Settimana dei Ragazzi, che ha visto gli oltre 100 Comitati regionali e provinciali sparsi in tutta Italia impegnati in centinaia di iniziative e momenti ludici che hanno coinvolto un vasto pubblico, tra cui docenti, dirigenti scolastici, famiglie, educatori, sindaci "difensori dei bambini".

Per celebrare la ricorrenza è stata anche realizzata la mostra fotografica "UNICEF Italia: trent'anni dalla parte delle bambine e dei bambini". L'esposizione era suddivisa in due parti: la prima, di carattere introduttivo, era dedicata alla storia dell'UNICEF e agli aiuti dell'organismo all'Europa del dopoguerra, mentre la seconda illustrava le attività salienti del Comitato Italiano per l'UNICEF dalla sua nascita a oggi.

Nel 2004 ricorreva il centenario della casa di produzione Titanus, scopritrice di Totò e di Sophia Loren e grazie alla quale sono stati prodotti e distribuiti film del calibro de **Il Gattopardo, La Ciociara, Poveri ma belli, Un uomo chiamato cavallo**. Data la coincidenza degli eventi, la Titanus ha deciso di legare il proprio anniversario al trentennale del Comitato Italiano per l'UNICEF, devolvendo il ricavato della vendita dei volumi e dei DVD editi in questa ricorrenza all'organizzazione. Il "compleanno" è stato festeggiato il 23 giugno presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, al cospetto di numerose personalità del mondo del cinema e della televisione.

Allah n'est pas obligé è il titolo dello spettacolo di danza, musica e teatro realizzato dall'UNICEF in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Danza, il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il ministero per i Beni e le Attività culturali e con Festa d'Africa Festival 2004. Lo spettacolo, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Ahmadou Kourouma sul dramma dei bambini soldato, è andato in scena dal 30 giugno al 3 luglio presso il Teatro dell'Accademia a Roma.

Un appuntamento di particolare rilievo nell'ambito dei festeggiamenti per il trentennale, è stato l'evento "Venezia Cinema for UNICEF", nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Alla serata di gala sono intervenuti numerosi *Goodwill Ambassador*, tra cui Mia Farrow, Lino Banfi, Roberto Bolle, Daniela Poggi, Amii Stewart, Simona Marchini e molti altri, insieme a protagonisti del mondo del cinema e dello spettacolo. I fondi raccolti grazie a questa iniziativa sono stati destinati ai bambini dell'Ossezia, all'indomani della strage di Beslan. Durante la serata sono stati proiettati in anteprima **"Stars don't look down - ...e le stelle non stanno a guardare"** di Antonello Sarno prodotto da Medusa e l'edizione restaurata del film **"Roma ore 11"** di Giuseppe De Santis, prodotto nel 1951 da Titanus.

Il 13 novembre, il Direttore generale dell'UNICEF internazionale Carol Bellamy è intervenuta alla cerimonia di inizio del quarto decennio di attività del Comitato Italiano, tenutasi presso l'Università Pontificia dell'Angelicum di Roma alla presenza di esponenti delle istituzioni e delle Ong italiane e di numerosi Presidenti e Segretari dei Comitati locali.

«Subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, - ha dichiarato la Bellamy (nella foto in alto) nel suo intervento - l'UNICEF ha varato proprio in Italia il suo intervento più impegnativo, garantendo una porzione giornaliera di latte a un milione di scolari. Oggi è il popolo italiano a rispondere nel modo migliore alla sfida globale per la tutela dei diritti dei bambini nel mondo, e in particolare nei paesi meno sviluppati».

"Premio UNICEF 2000 - Dalla parte dei bambini" - Edizione 2004

Nel 1999, in occasione del primo decennale della Convenzione sui diritti dell'infanzia, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha istituito il "Premio UNICEF 2000 - Dalla parte dei bambini", come riconoscimento a chi si è particolarmente distinto nella difesa dei diritti dell'infanzia, siano essi organizzazioni o individui.

Il 20 dicembre 2004, in occasione della serata di chiusura delle celebrazioni per il trentennale dell'UNICEF Italia, presso l'Auditorium Parco della musica di Roma, l'opera di Arnaldo Pomodoro è stata consegnata a Maria Mussi Bollini, giornalista di Rai 3 e al Magistrato Federico Palomba. Quest'anno è stato inoltre consegnato il Premio speciale UNICEF 2004 alle Poste Italiane "per aver sostenuto con straordinaria sensibilità e fattiva collaborazione il Comitato Italiano per l'UNICEF in trenta anni di attività, contribuendo a garantire un futuro a tanti bambini nel mondo".

Il Premio, di durata decennale, viene assegnato dal Comitato d'onore, costituito da eminenti personalità operanti nei settori vicini all'UNICEF, di cui condividono valori e missione.

Sotto lo slogan "Un compleanno tra amici", nella sala Sinopoli dell'Auditorium di Roma, si sono spente candele e accese speranze. La manifestazione, condotta da Simona Marchini, è stata soprattutto una serata di musica. Amii Stewart e Mike Francis prima e il Piccolo Coro dell'Antoniano poi. Vero gioiello della serata, il balletto della stella internazionale Roberto Bolle e della ballerina canadese Greta Hodgkinson, nella *Petit Mort* di Jiri Kylian.

I vincitori del Premio

Maria Mussi Bollini (nella foto sotto) è pedagoga e programmatrice regista di Rai 3. Ha ricevuto il Premio UNICEF 2000, "per aver promosso programmi televisivi di alta qualità con e per i bambini, dimostrando con impegno e dedizione che la 'TV intelligente' può essere una realtà e non soltanto un'utopia".

Federico Palomba (a destra con Simona Marchini) è magistrato e durante tutta la sua carriera si è dedicato alle politiche nazionali e regionali, giudiziarie e sociali, in favore dell'infanzia. Ha ricevuto il Premio UNICEF 2000 "per il suo instancabile impegno personale e professionale per l'applicazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo".



La collaborazione con la Polizia di Stato

Nel 2001 l'UNICEF ha dato vita a una collaborazione con la Polizia di Stato, che ogni anno si traduce in una serie di iniziative che mirano a promuovere i diritti dei bambini e delle bambine e a diffondere la cultura della legalità e della solidarietà sociale.

Calendario 2004-2005

Per il quarto anno consecutivo, la polizia ha devoluto l'intero incasso della vendita del suo calendario istituzionale 2004-2005 all'UNICEF Italia. Si tratta di un'iniziativa che permette di raccogliere ogni anno circa 130.000 euro, con una media di 70.000 copie vendute in tutta Italia.

Ha partecipato alla realizzazione di questa iniziativa il maestro Oliviero Toscani, che ha dato vita al tema "Album di famiglia". Venduto al prezzo di 5 euro attraverso le Questure di tutta Italia, il calendario ha raccolto 278 mila euro, che sono stati destinati al finanziamento del progetto UNICEF "Stop al traffico dei minori" in Moldavia.

Il poliziotto, un amico in più

"Il coraggio di dire no" è il titolo del concorso, rivolto ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, promosso per diffondere la cultura della legalità e della solidarietà sociale. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio contesto del progetto di educazione alla legalità "Il poliziotto un amico in più", realizzato in collaborazione con la Polizia di Stato e il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La solidarietà, la tolleranza e l'accettazione delle diversità sono i temi al centro di questa iniziativa che ha voluto promuovere la disponibilità nel comprendere le ragioni degli altri come condizione indispensabile per la garanzia della sicurezza.

Un pallone per amico

I giornalisti Rai dell'"Associazione calcio e solidarietà" organizzati in squadre hanno sfidato i poliziotti e il 25% del ricavato delle partite è stato devoluto all'UNICEF per la costruzione di scuole in Eritrea.

Nell'ambito di questo progetto e in collaborazione con la Polizia di Stato, la Nazionale di calcio dei Giornalisti RAI, il ministero dell'Istruzione, la FIGC e la Lega calcio, l'UNICEF ha inoltre istituito un concorso scolastico intitolato "Un pallone per amico - uno slogan contro la violenza nelle manifestazioni sportive". Il concorso prevedeva l'ideazione di uno slogan contro la violenza nelle manifestazioni sportive, in particolare negli stadi.

Progetto Icaro IV edizione

Nel 2004 l'UNICEF ha concesso, per la prima volta, il patrocinio al Progetto "Icaro", ideato dalla polizia stradale per promuovere tra i giovani la cultura della sicurezza nelle strade.

Il progetto era articolato in due carovane itineranti: la prima, rivolta agli studenti di scuola media superiore, era dedicata soprattutto all'entrata in vigore delle regole sul patentino per i conducenti di ciclomotori e la seconda, indirizzata agli alunni delle scuole elementari, faceva informazione attraverso un "musical" sulla sicurezza stradale realizzato da una compagnia di adulti e bambini dell'Associazione musicale Amadeus di Cariatì (CS).

Il Salvamondo

L'UNICEF, insieme a WWF e Amnesty International, ha lanciato una campagna congiunta dal titolo "Il Salvamondo" che ha l'obiettivo di sostenere progetti per la tutela dell'infanzia, dell'ambiente e dei diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo. Nella settimana del 7 marzo, le reti Mediaset hanno dedicato al Salvamondo una settimana di dossier e approfondimenti e hanno riservato all'iniziativa anche una puntata speciale del "Maurizio Costanzo Show", alla quale erano presenti Gianfranco Rotigliano, medico e rappresentante dell'UNICEF in Congo e Giovanni Micali.

"Salvamondo per il Congo" è stato anche ospite de "La Fabbrica del sorriso", il 22 e 28 settembre.

I Salvamondo 1 e 2 hanno raccolto complessivamente 438.000 e 78.000 euro.

Il mondo dello sport al fianco dell'UNICEF

L'UNICEF Italia ha trovato nel mondo dello sport un prezioso alleato. Sono diverse infatti le iniziative che ogni anno vengono realizzate in collaborazione con le organizzazioni sportive o promosse da personalità di spicco del mondo dello sport per sostenere le attività dell'UNICEF nel mondo e promuovere il rispetto dei diritti dei bambini.

Il calendario degli eventi 2004:

Il 5 e il 6 gennaio Gianfranco Rotigliano, rappresentante dell'UNICEF nella Repubblica Democratica del Congo, ha incontrato i *Goodwill Ambassador* dell'UNICEF Francesco Totti e Paolo Maldini, per ringraziarli del loro impegno a favore dei bambini congolesi. Francesco Totti ha infatti devoluto i proventi della vendita del suo libro di barzellette, pari a 220.000 euro, a sostegno dei progetti UNICEF in Congo, mentre Paolo Maldini e la Fondazione Milan, hanno raccolto oltre 260.000 euro per la vaccinazione dei bambini di Kinshasa

Il 15 luglio il Presidente dell'UNICEF Italia Giovanni Micali e quello della Federazione Italiana Hockey Luca Di Mauro hanno siglato un accordo di collaborazione. La Federazione Italiana Hockey ha scelto di promuovere il rispetto dei diritti dell'infanzia e di inserire nel programma di formazione dei tecnici giovanili una sessione dedicata alla Convenzione sui diritti dell'infanzia. La Federazione ha inoltre deciso di devolvere all'UNICEF Italia 1 euro della quota acquisita di ciascun tesseramento per l'anno 2004-2005

Deborah Compagnoni, *Goodwill Ambassador* dell'UNICEF e nota campionessa di sci, ha ideato, in collaborazione con l'UNICEF e con l'Associazione maestri di sci, il "Decalogo del bambino sulla neve", che ha l'obiettivo di istruire gli adulti affinché essi facciano in modo che i bambini si esercitino sulla neve sviluppando la pratica dello sci come un gioco, senza mai, però, mettere in pericolo la loro integrità fisica e mentale

"Fuoriclasse Cup", torneo nazionale di carattere didattico-sportivo, frutto di un accordo tra il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Settore giovanile e scolastico della FIGC, è giunto nel 2004 alla sesta edizione. L'iniziativa vuole promuovere i valori più genuini del calcio: lealtà, spirito di squadra, rispetto dell'avversario. Si articola in due parti, una sportiva e una didattica. I ragazzi e le ragazze della Nazionale delle Scuole che hanno vinto nel 2004 sono stati nominati *Goodwill Ambassador* dell'UNICEF Italia per un anno con "l'augurio di continuare a vincere la gara di ogni giorno nell'impegno con l'UNICEF per la difesa dei diritti dei bambini di tutto il mondo"

Il 20 febbraio si è svolta la conferenza stampa di presentazione di "Giocagin", la grande festa delle ginnastiche dell'UISP e di Sporty Club che sostiene un progetto in favore dei bambini della Moldavia. Con l'edizione 2004 sono stati raccolti 70.000 euro, mentre le ultime undici edizioni della manifestazione hanno permesso di raccogliere complessivamente 510.681,58 euro.

Tra il **24 e il 27 luglio** a Treviso è stata realizzata "Basketball senza frontiere - Europa", l'iniziativa nata nel 2001 per promuovere i valori della solidarietà, del benessere e dell'educazione attraverso lo sport e l'informazione, che nel 2004 è stata dedicata al tema dell'HIV/AIDS. Sono stati selezionati 50 giovani campioni di basket tra i 16 e i 18 anni provenienti da 26 paesi europei, che per tre giorni sono stati allenati dai più



Francesco Totti e Gianfranco Rotigliano, all'epoca della foto rappresentante UNICEF nella Repubblica Democratica del Congo.

grandi allenatori del campionato professionistico americano (NBA). Giocatori e allenatori hanno incontrato il Comitato nazionale per l'UNICEF Italia e il Comitato nazionale per l'UNICEF statunitense per discutere insieme dei pericoli dell'HIV/AIDS e dell'importante ruolo dei giovani campioni dello sport nel diffondere messaggi di prevenzione

Nei giorni **27-28 novembre** le squadre di calcio di serie A e B, con il sostegno di F.I.G.C., S.G.S. e Lega Calcio, sono scese in campo per ricordare i 30 anni di attività dell'UNICEF Italia a favore dei diritti dei bambini. In tutti gli stadi, pochi minuti prima dell'ingresso in campo dei calciatori, alcuni bambini, in gran parte allievi della Federazione Italiana Giuoco Calcio, hanno esposto uno striscione con la scritta "L'UNICEF Italia da trent'anni per i diritti dei bambini"

Dall'**11 al 14 novembre** si è svolto a Roma il 10° Congresso Mondiale "Sport per tutti", organizzato dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO) e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). Carol Bellamy, Direttore dell'UNICEF Internazionale, nel suo intervento sulla "Promozione dello Sport nei PVS" ha tenuto a sottolineare l'importanza della partnership con il mondo dello sport. Quest'ultimo infatti, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, diventa veicolo di informazioni e sensibilizzazione sulle tematiche che riguardano i diritti dei bambini



Foto di gruppo per i Goodwill Ambassador italiani e internazionali in occasione di "Venezia cinema for UNICEF".

In occasione della festa delle donne, le 7 Goodwill Ambassador italiane per l'UNICEF, Milly Carlucci, Deborah Compagnoni, Giorgia, Simona Marchini, Bianca Pizzorno, Daniela Poggi, Amii Stewart hanno rilanciato la campagna dell'UNICEF "25 entro il 2005" per l'istruzione delle bambine, con un appello dal titolo "Tutte a scuola".

Il Goodwill Ambassador internazionale Harry Belafonte ha incontrato il sindaco di Roma Walter Veltroni per chiedere un impegno a organizzare eventi a favore dei bambini. Belafonte ha sottolineato la necessità di creare un'organizzazione globale di artisti e musicisti che si facciano portatori di un messaggio sociale attraverso l'organizzazione di campagne e iniziative per debellare malattie e ineguaglianze nei paesi poveri. Il Sindaco si è dichiarato disponibile a ospitare nella capitale iniziative a favore dei progetti dell'UNICEF.

Dopo la missione umanitaria in Sierra Leone, Daniela Poggi ha promosso - con appelli in TV e radio o iniziative in tutta Italia - la Campagna dell'UNICEF Italia "Maternità Sicura in Sierra Leone" per ridurre la mortalità materna e neonatale e ricostruire il reparto maternità dell'ospedale di Kenema. Nel 2004, grazie al suo impegno e alla generosità di tanti donatori, l'obiettivo è stato raggiunto e il reparto è stato ricostruito e inaugurato.

I Goodwill Ambassador

La prima *Goodwill Ambassador* è stata Giulietta Masina, che per oltre vent'anni ha affiancato l'UNICEF con costanza e dedizione. Dopo di lei sono stati diversi i personaggi che hanno deciso di diffondere nel nostro paese il rispetto dei diritti dell'infanzia.

Lino Banfi, già testimonial della campagna lasciati dell'UNICEF Italia, ha devoluto il ricavato dei diritti d'autore dei suoi libri "Una parola è troppa... - Nonno Libero racconta" (2003) e "C'era una volta... Nonno Libero" (storielle strampalate - ottobre 2004) per un progetto di istruzione in Eritrea. Banfi, che si è recato in missione umanitaria per l'UNICEF in Eritrea, finanzia la costruzione di 6 scuole.

PROMUOVERE I DIRITTI DELL'INFANZIA IN ITALIA

I Sindaci difensori e le Città amiche delle bambine e dei bambini

Nell'ambito delle attività con i Sindaci e per Città amiche delle bambine e dei bambini, oltre al regolare monitoraggio con i Comitati su nomine e attività dei nuovi Sindaci difensori, l'UNICEF Italia ha realizzato il pieghevole "9 passi verso città amiche delle bambine e dei bambini", inviato ai Sindaci difensori e ai Comitati per la preparazione della Settimana dei Ragazzi, nell'ambito dei festeggiamenti per il trentennale del Comitato Italiano. Il Comitato Italiano ha inoltre promosso, in collaborazione con il Comune di Roma, i sindacati e diverse organizzazioni *non profit*, l'iniziativa "Italia Africa 2004". Il 17 aprile, Roma è stata attraversata da un fiume di persone, di colori e di suoni che è confluito in Piazza del Popolo, dove l'incontro tra musicisti africani e italiani ha accolto i manifestanti in un lungo concerto condotto da Daniela Poggi, Ambasciatrice dell'UNICEF Italia, Giobbe Covatta e Claudia Koll. Il Comitato Italiano ha infine partecipato al *workshop* di Parigi sulle Città amiche, in occasione del quale ha presentato l'esperienza italiana e una rivisitazione della ricerca realizzata dal Segretariato per le Città amiche.

Child Friendly Cities



Nove passi verso città amiche delle bambine e dei bambini.



Roma, 17 aprile 2004.
La manifestazione "Italia Africa"



Gli Ospedali Amici dei bambini

L'iniziativa "Baby Friendly Hospital", ovvero "Ospedale Amico dei Bambini" è stata lanciata nel 1992 per promuovere l'allattamento materno e assicurare una degna accoglienza ai neonati negli ospedali. Ad oggi se ne contano più di 19.000 sparsi in 140 paesi del mondo. In Italia la "Rete degli Ospedali Amici dei bambini" conta 8 ospedali, compreso l'Ospedale "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, il primo nella Regione Friuli Venezia Giulia, che si è aggiunto nel 2004.

Il 27 maggio 2004 è stato ufficialmente presentato il progetto-pilota *ASL amica dei bambini*, che verrà realizzato dalla ASL Città di Milano, con l'obiettivo di creare una rete integrata a supporto dei bambini e delle famiglie. A questo innovativo progetto, l'UNICEF Italia ha riconosciuto un ruolo primario nella sperimentazione degli strumenti per realizzare e valutare un territorio "Amico dei Bambini". L'evento ha ricevuto diversi Patrocini tra cui quelli del ministero della Salute, del Comune e della Provincia di Milano.

In occasione della settimana internazionale dell'allattamento materno, la Rete degli "Ospedali amici dei bambini", si è riunita a Chianciano Terme nel Convegno nazionale Allattamento al seno - *le alleanze per crescere* (4-5 ottobre 2004).

Il 30 marzo 2004 l'Assessore alle Politiche Sanitarie della regione Veneto Fabio Gava e il Presidente dell'UNICEF Italia Giovanni Micali hanno firmato il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Comitato Italiano per l'UNICEF al fine creare una vera e propria Rete regionale degli "Ospedali amici dei bambini".

Nell'ambito della settimana internazionale dell'allattamento materno, la Rete degli "Ospedali amici dei bambini", si è riunita a Chianciano Terme nel Convegno nazionale *Allattamento al seno - le alleanze per crescere* (4-5 ottobre 2004). In occasione dell'iniziativa è stato firmato un Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comitato Italiano per l'UNICEF per la promozione dell'allattamento materno.

I rapporti con le istituzioni nazionali

In questi anni l'UNICEF Italia ha consolidato la propria presenza a livello istituzionale, divenendo una voce autorevole per ciò che concerne la tutela dei diritti dell'infanzia e dei minori, presso le Istituzioni del nostro paese.

L'attività con il Parlamento

Nel 2004, l'impegno del Comitato Italiano per la promozione dei principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei suoi Protocolli opzionali si è concentrato sulle istituzioni italiane realizzando una serie di incontri, convegni, audizioni nelle Commissioni parlamentari competenti, su tematiche relative alla tutela dei diritti dell'infanzia.

Le principali aree su cui si è focalizzata l'azione dell'UNICEF con il Parlamento sono state:

l'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e della legislazione europea e internazionale correlata al tema della giustizia minorile (in particolare promuovendo l'applicazione della Convenzione di Strasburgo nel nostro ordinamento, per un maggiore ascolto del minore nei procedimenti che lo riguardano)

l'istituzione, anche in Italia, del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

il potenziamento della normativa e della sua attuazione in materia di lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti (Legge 269 del 1998)

l'informazione sulla condizione dell'infanzia e sui progetti dell'UNICEF nei 157 paesi nei quali l'organizzazione opera

Le principali azioni di sensibilizzazione rivolte al Parlamento e alle varie Commissioni parlamentari sono state:

attività di monitoraggio e di studio dei Disegni di Legge presentati alla discussione parlamentare, relativi ai diritti dei minori

incontri con singoli parlamentari e presidenti di Commissioni

audizioni di tipo formale e informale con diverse Commissioni

regolare invio di documentazione



*Il 17 e 18 ottobre il Comitato Italiano per l'UNICEF, insieme alla Responsabile UNICEF per l'Europa Centrale e Orientale Maria Calvis (nella foto insieme al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e alla Goodwill Ambassador Amii Stewart), è stato invitato a partecipare alla **Conferenza mondiale delle donne parlamentari per la tutela dell'infanzia**, che si è tenuta presso l'Aula di Montecitorio.*

L'impegno per la giustizia minorile

Ratificando la Convenzione sui diritti dell'infanzia con la Legge 176 del 1991, l'Italia si è impegnata ad adottare provvedimenti legislativi e giurisdizionali che tengano sempre in debita considerazione il superiore interesse dei minori. In questo contesto l'UNICEF Italia è diventato un interlocutore privilegiato presso le istituzioni preposte e la sua attività indispensabile per la legislazione italiana in materia.

Il 29 aprile 2004 l'UNICEF Italia ha promosso, insieme all'Istituto degli Innocenti a Firenze, il primo Convegno Nazionale in Materia di Giustizia Minorile, intitolato "La parola ai bambini sul tema dell'ascolto dei bambini nei procedimenti giudiziari". Il convegno, che ha visto una larga partecipazione da parte di esperti, rappresentanti delle istituzioni e giovani, ha ribadito, secondo la Convenzione, il diritto di bambini e adolescenti a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano.

In questa occasione è stata elaborata anche una petizione che sottolinea la necessità di una più efficace applicazione della Convenzione di Strasburgo nell'ordinamento giuridico del nostro paese e un riconoscimento dell'"ascolto quale strumento prioritario per garantire l'effettiva tutela" dei diritti dei bambini e degli adolescenti coinvolti nei procedimenti giudiziari.

Le 10 richieste presentate nella petizione:

1. che nel nostro ordinamento sia data la più ampia applicazione alle disposizioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia e della Convenzione di Strasburgo in tutti i giudizi concernenti diritti e interessi dei minorenni
2. che al minore sia assicurato il diritto di essere ascoltato, nei procedimenti civili così come in quelli penali e amministrativi che lo riguardano, dall'autorità giudiziaria o amministrativa competente
3. che le opinioni espresse dal minore ottengano sempre necessaria e adeguata considerazione da parte dell'organo giudicante nel relativo provvedimento
4. che, ai fini dell'attuazione del diritto di ascolto del minore nei procedimenti che lo riguardano, il giudice, per stabilire se il minore sia dotato di sufficiente capacità di discernimento in relazione al caso concreto, possa avvalersi dei supporti tecnici e specialistici necessari
5. che sia assicurata la massima omogeneità nell'attuazione del diritto del minore all'informazione e all'ascolto nei procedimenti che lo riguardano
6. che sia attribuito al minore, direttamente o rappresentato da un curatore speciale, il ruolo di parte processuale in tutte le procedure giudiziarie che coinvolgano i suoi interessi rilevanti e, soprattutto, allorché possa esservi un conflitto d'interesse con entrambi i genitori, in modo da soddisfare concretamente e in ogni caso il suo superiore interesse
7. che il minore sia assistito, in tutti i procedimenti civili o penali che lo riguardano, da un avvocato scelto da lui stesso o nominato dal suo rappresentante e che sia facilitato al massimo grado l'accesso al gratuito patrocinio a spese dello stato
8. che siano istituiti appositi Albi di curatori, tutori e difensori dei minori, formati da persone appositamente preparate e riconosciute idonee ad assumere le relative funzioni
9. che, nella predisposizione di strutture e procedure necessarie al concreto ascolto dei minori nei procedimenti che li riguardano, allo scopo di assicurare nel paese uno *standard* di alto livello, la parte pubblica (lo stato) voglia assumere diretta responsabilità e, pur avvalendosi della collaborazione delle organizzazioni di volontariato che si occupano dell'assistenza dei minori, non deleghi i suoi compiti al settore privato e comunque vigili sugli *standard* normativi e qualitativi applicati
10. che la specializzazione dei magistrati minorili togati e dei giudici esperti sia mantenuta e sia, anzi, favorita e incrementata mediante appositi corsi di formazione universitaria e professionale, in collaborazione con associazioni e ONG che operano a tutela di diritti dei minori, realizzando così uno scambio proficuo tra professionalità differenti

L'impegno per l'istituzione di un Garante nazionale per l'infanzia

Il 6 luglio 2004 UNICEF Italia ha organizzato un workshop con la Commissione speciale Infanzia del Senato e la Commissione Giustizia, sull'istituzione della figura del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, alla presenza di Klaus Wilmann, Presidente del Consiglio nazionale per l'Infanzia della Danimarca e Linda Kerr, in rappresentanza del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza dell'Irlanda del Nord.

Il 7 luglio ha avuto luogo a Roma, a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, l'incontro di studio sul tema dell'istituzione in Italia di un Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Si tratta del terzo di una serie di incontri che UNICEF Italia organizza grazie alla collaborazione avviata da oltre due anni con l'Accademia Nazionale dei Lincei, al fine di promuovere la creazione, anche nel nostro paese, di un Garante che svolga un'attività di promozione, tutela e monitoraggio dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

All'incontro di Palazzo Corsini ha partecipato, oltre ai due rappresentanti dell'Ufficio del Garante per l'infanzia di Danimarca e Irlanda del Nord, anche il Sottosegretario del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Grazia Sestini, che ha presentato il documento sul Garante elaborato dall'Osservatorio nazionale per l'Infanzia, istituito con la L.451/1997.

L'impegno contro lo sfruttamento sessuale

"Proteggere i bambini dallo sfruttamento sessuale" è il titolo del convegno, organizzato dall'UNICEF e da ECPAT, sullo sfruttamento sessuale dei bambini e delle bambine, tenutosi a Roma il 29 settembre 2004 presso la sede del CNEL. In questa occasione, si sono confrontati autorità istituzionali e civili ed esperti di settore che lavorano per l'applicazione di un quadro normativo e penale contro lo sfruttamento sessuale dei minori.

Il 13 ottobre 2004 l'UNICEF Italia è stato ascoltato in audizione sulle proposte di modifica relative alla legge 269 alla Commissione Giustizia della Camera.

L'attività con i ministeri

Ministero degli Affari Esteri

Ideate dal ministero degli Affari Esteri per delineare le nuove linee di sviluppo della strategia di cooperazione del nostro paese, le Giornate per la Cooperazione allo sviluppo sono anche un importante momento di riflessione pubblica sui principali temi della globalizzazione, dello sviluppo e dei diritti umani. L'UNICEF Italia ha offerto a questa iniziativa il proprio supporto nella convinzione che le Giornate, che si sono svolte dal 4 novembre al 7 dicembre 2004, possano rappresentare una valida occasione per coinvolgere la società civile su tematiche di estrema importanza per il futuro del nostro paese e dell'intero pianeta. Di particolare rilievo, il ruolo dell'UNICEF nell'organizzazione e nella gestione del convegno "Children First!". Il ruolo della cooperazione italiana per il rispetto degli impegni internazionali sull'infanzia, svoltosi a Firenze il 3 dicembre 2004.

Sempre presso il ministero degli Affari Esteri si riunisce il Comitato Interministeriale sui diritti umani, (di cui fa parte anche l'UNICEF), che ha, tra gli altri, il compito di coordinare la redazione dei rapporti che lo Stato italiano deve sottoporre alle Nazioni Unite. In particolare, nel 2004 sono stati presentati i rapporti sullo stato di attuazione ai due Protocolli opzionali alla Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

L'UNICEF Italia partecipa ai lavori dell'Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza, che ha sede presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la partecipazione a diversi Gruppi di lavoro. Un primo gruppo è arrivato alla definizione di un documento di indirizzo sull'istituzione in Italia di un Garante Nazionale per l'infanzia, un secondo è stato istituito sui seguiti della ratifica in Italia della Convenzione di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei minori. E' stato inoltre attivato il gruppo per la redazione della Relazione sulla condizione dell'infanzia in Italia, secondo quanto stabilito dalla Legge 451/97.

Ministero di Grazia e Giustizia

Nell'ambito dell'accordo denominato "Un patto di solidarietà per avere cura di ogni bambino" continua la collaborazione dell'UNICEF Italia con il ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento/Direzione Generale della Esecuzione Penale Esterna; varie le iniziative promosse anche quest'anno nelle case circondariali di Sondrio, Pavia, Agrigento, Ragusa, Enna, Trapani, Messina, Perugia, Civitavecchia, Frosinone, Torino Lo Russo, oltre che a Porto Azzurro, Rovereto, Pescara, Cotugno.

Ministero delle Comunicazioni

L'UNICEF Italia ha iniziato a seguire i lavori del Comitato Internet e Minori, per dare applicazione al Codice di regolamentazione su internet e minori e proporre attività di formazione che rafforzino la capacità dei bambini e degli adolescenti a comprendere i rischi ma anche le opportunità di internet.

Internet e minori - Nel 2004, per contribuire in modo concreto alla lotta contro lo sfruttamento e le violenze che possono essere attuate sui bambini e sui ragazzi tramite l'uso di internet, l'UNICEF Italia si è affiancato al Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, e unitamente a loro, ha dato il Patrocinio a una specifica Ricerca, presentata a Milano il 28 aprile, sullo studio psicologico della percezione del rischio dei minori durante la navigazione su internet, svolta dall'ICAA - International Crime Analysis Association - e promossa da SYMANTEC, azienda leader mondiale nella sicurezza informatica. La Ricerca dal titolo "Pollicino nella Rete: educare i minori a una navigazione sicura in internet" rappresenta oggi uno strumento molto utile per l'attuazione di appropriate strategie di prevenzione, in quanto, analizzando un campione di bambini tra gli 8-13 anni, evidenzia gli atteggiamenti "a rischio" dei minori durante la navigazione.

Istituto Nazionale di Ricerca sugli Alimenti e la Nutrizione (INRAN)

È terminato nel 2004 il progetto "Un gioco da... tavola" in collaborazione con l'INRAN - Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione che era stato lanciato all'inizio dell'anno scolastico 2003-2004.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)

Su invito dell'UNICEF Italia, è stato attivato un gruppo di lavoro sull'infanzia e l'adolescenza, aperto, oltre che ai componenti del CNEL, anche ai rappresentanti dei ministeri con competenza in materia. Il gruppo ha deciso di occuparsi prioritariamente di redigere un documento sul lavoro minorile e uno sui livelli essenziali di assistenza socio sanitaria relativi ai diritti dei bambini e degli adolescenti.



L'UNICEF Italia e i rapporti con le associazioni

Il Coordinamento per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (PIDIDA)

Il Coordinamento per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è un gruppo permanente composto da 30 associazioni italiane e internazionali, di cui l'UNICEF Italia ha il Segretariato. Nel 2004 è stato avviato un progetto-pilota in Veneto e nel Lazio intitolato "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia", per monitorare gli effetti, generati dal passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, sulla condizione dei bambini e degli adolescenti.

Alla luce del vertiginoso aumento di vittime civili nelle guerre e di stragi di bambini, le organizzazioni che aderiscono al PIDIDA hanno inviato un messaggio al Presidente della Repubblica e al Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il Sindaco di Firenze Leonardo Dominici, affinché promuovano un'azione comune che valorizzi il dialogo, nella direzione di una gestione non violenta dei conflitti.

La partecipazione dei ragazzi: la Conferenza di Sarajevo

Promossa dai governi della Bosnia-Erzegovina e della Germania e organizzata dall'UNICEF, si è svolta a Sarajevo la seconda Conferenza intergovernativa intitolata "Per un'Europa e un'Asia centrale a misura di bambino", per definire con precisione gli impegni assunti a favore dei diritti dell'infanzia.

I temi trattati sono stati: gli investimenti sull'infanzia, gli spostamenti transfrontalieri dei bambini, le violenze contro i bambini, l'esclusione sociale e le città a misura di bambino.

La Conferenza è stata preceduta da tre giorni di preparazione dei ragazzi delle diverse delegazioni asiatiche ed europee. Per l'UNICEF Italia ha partecipato Mattia Zaccaro, un ragazzo 15enne che sta seguendo con noi un percorso formativo.

Comitato per la promozione e protezione sui Diritti umani

Il Comitato per la promozione e protezione sui Diritti umani è un network di 48 ONG e associazioni italiane creato al fine di promuovere, in Italia, la costituzione di un'istituzione nazionale indipendente preposta a promuovere e proteggere i diritti umani. In occasione della trentatreesima Sessione del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti economici, sociali e culturali, che si è tenuta a Ginevra nel novembre 2004, il Comitato ha presentato per la prima volta - in risposta alla relazione del governo sullo stato di attuazione del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali - un rapporto supplementare che denuncia i ritardi e le inadempienze del nostro paese in tema di diritti umani.

Il progetto CEAS

Tra le altre importanti novità del 2004, anche l'adesione dell'UNICEF Italia al progetto CEAS (Cittadinanza Europea Attiva e Solidale), varato all'Agenzia per le Onlus in collaborazione con l'INDIRE, il Forum del Terzo Settore, il Centro di Servizio e il Movimento di Volontariato italiano. Il progetto ha come obiettivo il sostegno della pratica della solidarietà attiva, al fine di apportare un contributo concreto al consolidarsi tra i giovani di una cittadinanza europea, consapevolmente vissuta e costruita sul rispetto dei diritti umani e dei bambini in particolare.

Gruppo di lavoro sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia

È continuato il lavoro del gruppo in vista della stesura di una guida al monitoraggio dell'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in Italia, per verificare i progressi fatti nel rispetto dei contenuti delle Osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia.

Forum Permanente del Terzo Settore, partecipazione al Gruppo Infanzia

In vista della stesura prevista nel 2005 del Piano Nazionale infanzia, il Forum ha iniziato a lavorare sulla definizione del Piano dal punto di vista della realtà del terzo settore che operano in Italia e nel mondo a favore dell'infanzia.

Coalizione italiana "Stop all'uso dei bambini soldato"

L'UNICEF Italia ne fa parte, assieme ad altre associazioni, sin dalla sua costituzione nel 1999.



I numeri del Comitato Italiano per l'UNICEF

- IL RENDICONTO GESTIONALE
- LE ENTRATE ISTITUZIONALI
- I CONTRIBUTI FINALIZZATI
- UTILIZZO E DESTINAZIONE DELLE RISORSE

L'ultimo capitolo del Bilancio Sociale intende rendere conto, da un punto di vista strettamente numerico, dell'attività del Comitato Italiano nel 2004.

Dalla tabella qui presente è possibile notare che il totale dei proventi ha subito un incremento pari al 7% rispetto al 2003, per un totale di oltre 60,7 milioni di euro.

All'UNICEF internazionale sono stati trasferiti 43,9 milioni di euro, ovvero il 72,2% dei fondi raccolti.

L'UNICEF Italia in numeri

	2003	2004	variazione %
totale proventi	56.887.937	60.735.591	7
totale oneri	15.676.623	15.594.412	2
trasferimento all'UNICEF	39.826.352	43.588.299	9
trasferimento da fondi di emergenza	1.050.000	300.000	-7
totale trasferimenti	40.876.352	43.888.299	7
accantonamenti fondi	1.384.961	1.192.881	-14

Risorse raccolte

	2003	2004	variazione %
offerte	35.491.620	40.966.187	15,4
prodotti	13.541.314	13.478.721	-0,5
lasciti testamentari	5.094.232	3.541.858	-30,5
Totale proventi da raccolta fondi	54.127.166	57.986.765	7,1
proventi finanziari e proventi vari	731.960	542.727	-25,9
Totale proventi istituzionali	54.859.126	58.529.492	6,7
contributi finalizzati	2.028.811	2.126.899	4,8
contributi UNICEF per sviluppo raccolta fondi	0	79.200	-
Totale generale risorse raccolte	56.887.937	60.735.591	6,8
prelievo da fondi di emergenza	1.050.000	300.000	-71,4
Totale risorse da utilizzare	57.937.937	61.035.591	5,0

IL RENDICONTO GESTIONALE

Il rendiconto gestionale offre un quadro delle entrate e delle uscite in relazione all'utilizzo delle risorse. Le tabelle riportano anche i dati del 2003 al fine di consentire un confronto immediato.

I dati evidenziano un incremento significativo delle offerte, che sono aumentate del 15,4% rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto soprattutto al successo del "Pledge Programme" che, raddoppiando il numero di donatori nel corso dell'anno (si è passati dai 6.000 del 2003 ai 12.000 del 2004), ha permesso un sensibile incremento della raccolta fondi, pari al 114%.

La raccolta fondi tramite prodotti è rimasta pressoché invariata (- 0.5%), anche se la cessione prodotti attraverso gli Istituti bancari ha registrato un incremento del 22%.

Un discorso diverso va fatto per i lasciti testamentari, il cui andamento è per sua natura irregolare e varia sia in relazione all'entità del lascito, che in funzione dei tempi di acquisizione. La diminuzione del 30,5% rispetto all'esercizio precedente per un valore pari a 3.5 milioni di euro resta tuttavia un risultato significativo.

Le entrate istituzionali dell'UNICEF Italia

Le entrate istituzionali sono generate dall'attività di raccolta fondi svolta dal Comitato Italiano e sono costituite da:

offerte dei donatori, sollecitate dall'invio di mailing, della rivista e di materiale informativo

prodotti, che vengono proposti sia agli individui che alle aziende

lasciti testamentari per cui l'UNICEF ha sviluppato una campagna ad hoc

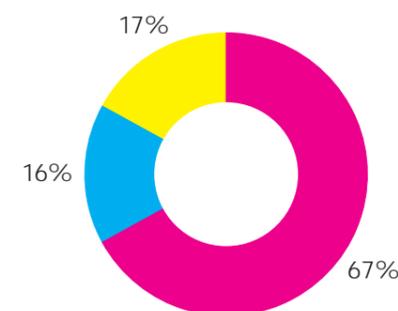
interessi attivi su depositi bancari e postali e su titoli

Queste attività di raccolta fondi richiedono un investimento che, insieme alle spese di struttura, l'UNICEF Italia trattiene dai fondi raccolti. Tale trattenuta anche quest'anno è rimasta sotto i limiti previsti dall'Accordo di Cooperazione stipulato con l'UNICEF Internazionale.

I contributi finalizzati dell'UNICEF Italia

I contributi finalizzati sono fondi versati da aziende, privati, enti e fondazioni per la copertura di costi specifici che l'UNICEF Italia sostiene per l'organizzazione di determinate iniziative o di servizi.

Questi contributi vengono offerti soprattutto dalle aziende, nella misura del 67%, mentre enti e fondazioni e privati contribuiscono rispettivamente nella misura del 17% e del 15%.



Contributi finalizzati per provenienza (in migliaia di euro)

	2003		2004	
	euro	%	euro	%
enti e fondazioni	619	31	381	17
privati	292	14	341	16
aziende	1.118	55	1.484	67
Totale	2.029	100	2.206	100

La destinazione dei contributi finalizzati

Quasi la metà dei contributi finalizzati viene utilizzata per la copertura delle spese relative alla distribuzione dei prodotti UNICEF, come la personalizzazione dei biglietti augurali e le spese di spedizione. Una parte consistente viene invece utilizzata per iniziative di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale. Si tratta delle attività legate al mondo della scuola e dell'Università e di tutte le iniziative volte a promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti di cui abbiamo ampiamente trattato nei capitoli relativi alla raccolta fondi e alle iniziative di sensibilizzazione in Italia.



L'utilizzo delle risorse

Nel 2004 sono stati trasferiti all'UNICEF internazionale 43,9 milioni di euro (il 7,4% in più rispetto al 2003), mentre sono stati trattenuti 1,2 milioni di euro per i fondi di emergenza. Quest'ultima cifra rappresenta l'accantonamento di risorse trattenute dall'UNICEF Italia in vista di momenti di necessità, come nel caso in cui, in presenza di guerre o emergenze, non si raccolgano fondi sufficienti a far fronte alla situazione. Complessivamente, le risorse destinate all'UNICEF Internazionale sono pari al 73,8% del totale, l'equivalente di 45 milioni di euro.

Utilizzo e destinazione delle risorse

	2003	2004	variazione %
trasferimento all'UNICEF di risorse raccolte nell'anno	39.826.353	43.588.299	9,4%
trasferimento all'UNICEF di fondi emergenza preesistenti	1.050.000	300.000	-71,4%
totale trasferimenti all'UNICEF	40.876.353	43.888.299	7,4%
risorse accantonate a fondi di emergenza e progetti UNICEF futuri	1.384.961	1.192.881	-13,9%
totale risorse destinate all'UNICEF	42.261.314	45.081.180	6,7%
risorse utilizzate per sostenere la raccolta fondi *	10.685.411	10.626.287	-0,6%
risorse attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia *	1.251.398	1.467.478	17,3%
risorse utilizzate per gestione struttura generale e sostegno ai volontari dei comitati locali **	3.739.814	3.860.647	3,2%
Totale utilizzo e destinazione delle risorse	57.937.937	61.035.592	5,3%

* comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali allocate
 ** comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali non allocate



* comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali allocate
 ** comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali non allocate

L'ACCORDO DI COOPERAZIONE E I FONDI TRASFERITI ALL'UNICEF

Il Comitato Italiano raccoglie fondi e svolge attività di sensibilizzazione a favore dell'UNICEF internazionale. Il rapporto tra questi due organismi è regolato dall'Accordo di Cooperazione Internazionale, che definisce obiettivi e vincoli che i Comitati Nazionali sono tenuti a rispettare nello svolgimento della loro attività.

L'Accordo stabilisce inoltre che i Comitati sono autorizzati a trattenere, dai fondi raccolti, una quota per la copertura dei costi di gestione non superiore al 25% delle entrate istituzionali.

Nel 2004, l'UNICEF Italia ha trattenuto 12,3 milioni di euro, pari al 21% dei fondi raccolti, attestandosi al di sotto del limite fissato dall'Accordo e con una percentuale inferiore al 2003, quando le ritenute operate dall'UNICEF Italia sono state pari al 22,8%.

L'UNICEF inoltre, sulla base del programma sviluppo raccolta fondi (Business Development Expenditure) per il potenziamento di alcune iniziative della raccolta fondi, ha consentito all'UNICEF Italia l'utilizzo di circa 2,6 milioni di euro.

Entrate istituzionali

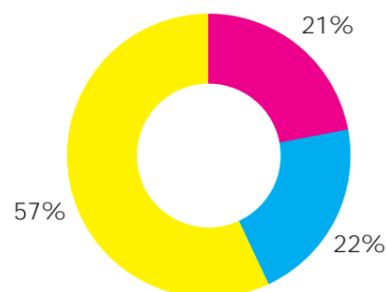
	2003	2004
prodotti	13.541.314	13.478.721
offerte e lasciti	40.585.852	44.508.045
interessi attivi bancari e postali	25.781	38.049
interessi attivi su titoli	705.225	498.339
altri	954	6.338
Totale	54.859.126	58.529.492

Ritenute

	2003	2004
entrate istituzionali	54.859.126	58.529.492
ritenuta operata dall'UNICEF Italia	- 12.532.773	- 12.291.193
programma sviluppo raccolta fondi	- 2.500.000	- 2.650.000
Totale risorse trattenute dall'UNICEF Italia	- 15.032.773	- 14.941.193
trasferimento da fondi di emergenze all'UNICEF	1.050.000	300.000
Totale importo trasferimento all'UNICEF	40.876.353	43.888.299

La destinazione dei fondi trasferiti all'UNICEF internazionale

Il totale dei fondi trasferiti all'UNICEF Internazionale è pari a 43,888 milioni di euro, il 57% dei quali, pari a 25 milioni, sono stati impiegati in programmi di sviluppo nei 157 paesi in cui opera l'organizzazione. 9,3 milioni di euro - il 21% del totale - sono stati raccolti nell'ambito dell'iniziativa "Adottiamo un progetto", un programma che consente di fare una donazione a programmi specifici nei paesi. 9,5 milioni di euro sono stati invece destinati alle emergenze.



Destinazione fondi trasferiti all'UNICEF internazionale (milioni di euro)

	2003	2004
programmi di sviluppo in 157 paesi	27.226	25.057
iniziativa "Adottiamo un progetto"	8.308	9.615
emergenze	5.342	9.216
Totale fondi trasferiti	40.876	43.888

Dettaglio destinazione fondi trasferiti all'UNICEF internazionale relativo all'iniziativa "Adottiamo un progetto" e alle emergenze (milioni di euro)

destinazione	descrizione	importo
■ iniziativa "Adottiamo un progetto"		
ANGOLA	Progetto acqua per le scuole	268.533,79
BANGLADESH	Scuole per i bambini lavoratori	389.192,29
CAMBOGIA	Protezione dell'infanzia	649.533,83
COLOMBIA	Educazione alla pace	262.035,59
CONGO DRC	Centri nutrizionali	588.412,91
CONGO DRC	Educazione e ricostruzione delle scuole	105.805,00
CONGO DRC	Progetto vaccinazioni	2.505.355,86
CONGO DRC	Protezione dell'infanzia - Centri per i bambini di strada	542.677,11
EGITTO	Lotta contro le mutilazioni genitali femminili	183.176,28
ERITREA	Educazione: ricostruzione e acqua per le scuole	149.475,94
ERITREA	Istruzione delle bambine	173.877,44
MALAWI	HIV - AIDS prevenzione della trasmissione da madre a figlio	382.318,20
MOLDAVIA	Protezione dell'infanzia	262.559,48
GLOBALE	Istruzione delle bambine	371.801,82
UGANDA	Uganda	16.930,00
NIGER	Progetto microcredito	194.078,91
SIERRA LEONE	Prevenzione della mortalità materna	75.381,39
RUANDA	Ruanda	83.100,00
TAGIKISTAN	Sali reidratanti e programmi idrici	281.277,05
GLOBALE	Vaccinazioni	2.129.361,40
Totale		9.614.884,28

■ emergenze		
OSSEZIA	Emergenza a Beslan	200.000,00
IRAN	Emergenza umanitaria	2.371.732,64
GLOBALE	Emergenze umanitaria	2.489.810,01
OCEANO INDIANO	Emergenza Tsunami	1.891.366,04
BANGLADESH	Emergenza Bangladesh	100.000,00
ARGENTINA	Assistenza nutrizionale per l'infanzia	166.670,00
PERU'	Emergenza in Perù	16.000,00
SUDAN	Emergenza in Darfur	1.580.953,36
PALESTINA	Territori Palestinesi Occupati	400.000,00
Totale		9.216.532,05

OBIETTIVI FUTURI 2005

La scelta di redigere il Bilancio Sociale nasce dall'esigenza di rendere trasparente l'attività del Comitato Italiano e la destinazione dei fondi raccolti dall'organizzazione.

Esso si pone altresì come strumento di riflessione e di confronto per lo sviluppo delle strategie e degli obiettivi futuri, nell'ottica di un miglioramento costante dell'attività del Comitato.

Di seguito verranno elencati i principali obiettivi del 2005, sia in termini di attività di raccolta fondi che di sensibilizzazione, e le azioni che verranno intraprese per il loro raggiungimento.

Attività di raccolta fondi

Obiettivi

1. Incrementare la raccolta fondi del 10%
2. Incrementare il numero di donatori "pledge" Amico dell'UNICEF
3. Trasformare i donatori "Tsunami" in donatori regolari
4. Estendere l'iniziativa "eventi speciali" a quasi tutti i Comitati locali
5. Incrementare la cessione prodotti nella grande distribuzione

Azioni

1. Lavoro costante di fidelizzazione attraverso informazione continua e riduzione dei tempi per l'invio dei ringraziamenti. Lancio di una nuova campagna per i lasciti testamentari
2. Realizzare iniziative di acquisizione di nuovi donatori con telemarketing e "face to face"
3. I donatori "Tsunami" riceveranno il ringraziamento e la rivista *Dalla parte dei bambini* con gli aggiornamenti del lavoro svolto dall'UNICEF
4. Lancio dell'iniziativa *UNICEF box*
5. Verrà inserita la figura del Key Account, che avrà il compito di allargare la distribuzione dei prodotti nella grande distribuzione

Attività di advocacy

Obiettivi

1. Aumentare il numero dei giovani volontari a livello nazionale
2. Sviluppare una maggiore sinergia tra la sede centrale e i Comitati locali
3. Aumentare del 10% gli "insegnanti fedeli"
4. Incrementare la visibilità dell'UNICEF sui media
5. Sviluppare le attività di advocacy con istituzioni e associazioni per i diritti dei bambini

Azioni

1. Primo incontro nazionale giovani volontari UNICEF
2. Realizzazione del II progetto di Servizio Civile
3. Incremento del numero dei corsi di aggiornamento per insegnanti
4. Aumentare la copertura media
 - Potenziare l'informazione sull'utilizzo dei fondi UNICEF
 - Specializzare il lavoro degli Ambasciatori
5. Incrementare i rapporti e le audizioni parlamentari
 - Sviluppare alleanze con associazioni e ONG italiane
 - Rilanciare il Programma Città amiche
 - Estendere, in sinergia con istituzioni nazionali e locali, il programma pilota "Ospedale amico dei bambini"

CREDITS

Fotografie:

(Copertina) © UNICEF/HQ03-0175/Giacomo Pirozzi
 (pag. 2) © UNICEF/HQ00-0826/Paula Bronstein
 (pag. 6) © UNICEF/HQ00-0824/Paula Bronstein
 (pagg. 8-9) © UNICEF/HQ96-0322/Franck Charton
 (pag. 10) © UNICEF/UNRRA-1522/Grecia
 (pag. 13) © UNICEF/HQ04-0954/Ami Vitale
 (pag. 14) © UNICEF/HQ98-0854/Blid Alsbirk
 (pag. 15) © UNICEF/HQ98-0939/Giacomo Pirozzi
 (pagg. 16-17) © UNICEF/HQ00-0952/Roger LeMoyné
 (pag. 19) © UNICEF/HQ04-0174/Roger LeMoyné
 (pag. 20) © UNICEF Italia/A. Di Donato
 (pag. 21) © Maurizio DiStefano
 (pag. 22) © UNICEF/HQ04-0635/Giacomo Pirozzi
 (pag. 23) © UNICEF/HQ05-0546/Josh Estey
 (pagg. 24-25) Archivio UNICEF. Tutte le foto sono tratte dalla mostra fotografica "UNICEF Italia: trent'anni dalla parte delle bambine e dei bambini"
 (pag. 26) © David Seymour/Magnum Photos per UNICEF
 (pag. 27) © UNICEF/ICEF-0318/Grecia
 (pag. 28) in alto: © Arturo Mari - L'Osservatore Romano, in basso: Archivio UNICEF
 (pag. 29) Archivio UNICEF
 (pag. 30) © UNICEF/HQ01-0298/Shehzad Noorani
 (pag. 31) © UNICEF Italia/Andrea Ruggeri
 (pag. 34) © UNICEF/Roger Lemoyne
 (pag. 37) © Quirinale
 (pagg. 38-39) © UNICEF/HQ04-0628/Giacomo Pirozzi
 (pag. 40) © UNICEF/HQ00-0574/Shehzad Noorani
 (pag. 44) © Armando Rotoletti per Grazia Neri
 (pag. 46) © Matilde Gattoni
 (pag. 49) © UNICEF Italia/Annita Di Donato
 (pag. 52) © UNICEF/HQ04 0865/Lars Bech
 (pag. 53) © UNICEF/HQ04 0867/Lars Bech
 (pagg. 54-55) © UNICEF/HQ96-0205/Jeremy Hartley
 (pag. 58) © UNICEF/HQ97 0326 Shehzad Noorani
 (pag. 67) © Matilde Gattoni
 (pag. 68) © UNICEF Italia/Andrea Ruggeri
 (pag. 69) © UNICEF Italia/Andrea Ruggeri
 (pag. 71) © AS Roma F. Terruso
 (pag. 72) © Matilde Gattoni
 (pag. 73) © Archivio UNICEF
 (pag. 75) © Luxardo
 (pag. 78) © UNICEF/James Elder
 (pagg. 80-81) © UNICEF/HQ01-0064/Paula Bronstein
 (pag. 84) © UNICEF/HQ03-0273/Esben Harboe

Agenzia:

LENTATI & PARTNERS, Milano

Progetto grafico e impaginazione:

TOSICAMPANINI

Finito di stampare:

Settembre 2005 da Union Printing Stampatori in Viterbo

Carta ecologica e riciclata
 Symbol Freeliffe Satin



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
 Via Palestro, 68
 00185 Roma
 tel. 06478091
 fax 0647809270
 www.unicef.it
 comitato@unicef.it